

## CLXXXIII.

## TORNATA DEL 22 GIUGNO 1911

## Presidenza del Presidente MANFREDI

**Sommario.** — Per la salute di S. A. R. la principessa Clotilde: parole del senatore Morra (pag. 5829), del ministro dei lavori pubblici (pag. 5830) e del Presidente (pag. 5830) — Votazione a scrutinio segreto — Il senatore Di Brazzà svolge la sua interpellanza circa la costruzione della ferrovia Ostiglia-Treviso (pag. 5830) — Interloquiscono i senatori Lambertini (pag. 5832), Sacchetti (pag. 5832) e Taverna (pag. 5833) — Risposta del ministro dei lavori pubblici (pag. 5834) — L'interpellanza è dichiarata esaurita — Presentazione di relazioni (pag. 5835, 5847, 5862) — Nella discussione generale del bilancio della marina per il 1911-12 (N. 561) parlano i senatori Foà (pag. 5836, 5844), Torrigiani Luigi (pagina 5839), Tarditi (pag. 5845), Guatterio relatore (pag. 5845) e il ministro della marina (pag. 5841, 5845) — Si approvano poi i capitoli del bilancio, i riassunti per titoli e categorie e gli articoli del disegno di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto — Sul disegno di legge: « Riordinamento del personale dei disegnatori della R. marina » (N. 540) non ha luogo discussione generale: e senza osservazioni si approvano i primi tre articoli — All'art. 4 fa osservazioni il senatore Martinez. (pag. 5861) e gli risponde il ministro della marina (pag. 5861) — Si approvano gli altri articoli del disegno di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto — Risultato di votazione (pag. 5862).

La seduta è aperta alle ore 15.5.

Sono presenti il Presidente del Consiglio, ministro dell'interno, ed i ministri della guerra, della marina e dei lavori pubblici.

BORGATTA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Per la salute di S. A. R. la principessa Clotilde.

MORRA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORRA. Da avanti ieri corrono notizie allarmanti sulla salute della principessa Clotilde. Prego l'illustre nostro Presidente di assumere informazioni sullo stato presente dell'augusta Principessa, e lo prego anche di fare pervenire

a Moncalieri i voti che forma l'intero Senato, che non dubito di avere unanime con me, per il ricupero della salute dell'augusta Principessa e perchè possa rimanerci ancora per lunghi anni.

La principessa Clotilde andò sposa al principe Napoleone nel 1859, quando l'imperatore Napoleone III venne ad aiutarci così potentemente per la conquista della nostra indipendenza.

I due fatti si connettono intimamente. A quella Corte, come in Italia, e come ovunque, Ella rifiuse per le splendide sue virtù e per le inesauribili sue beneficenze, e quando vennero i giorni luttuosi per la caduta dell'Impero, Ella seppe uscire da Parigi a fronte alta imponendo colla sua attitudine il rispetto e l'ammirazione a tutti.

Degna figlia del gran Re Vittorio Emanuele, vera principessa di Casa Savoia, possa l'augusta Donna essere conservata lungamente al nostro affetto e alle benedizioni degli umili. (*Applausi generali*).

PRESIDENTE. Le ultime notizie sullo stato della principessa Clotilde sono contenute in un telegramma or ora ricevuto dal prefetto di Torino, il quale annuncia che perdurano molto gravi le condizioni dell'augusta Principessa.

SACCHI, *ministro dei lavori pubblici*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SACCHI, *ministro dei lavori pubblici*. A nome del Governo, mi associo alle nobili parole che l'onor. senatore Morra, esattamente interpretando i sentimenti di tutto il Senato, ha testè pronunziate, formando i più fervidi voti ed auguri affinché sia conservata all'Italia la preziosa esistenza di quella nobilissima Donna, che, anche con i suoi affetti privati, ha cementato l'alleanza tra i due popoli. (*Approvazioni rivissime e generali*).

PRESIDENTE. Mi farò premura di trasmettere a Moncalieri, i voti del Senato.

#### Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca ora la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge approvati nella seduta di ieri.

Prego il senatore, segretario, Taverna di procedere all'appello nominale per queste votazioni.

TAVERNA, *segretario*, procede all'appello nominale.

PRESIDENTE. Le urne rimangono aperte.

**Svolgimento dell'interpellanza del senatore Di Brazzà ai ministri della guerra e dei lavori pubblici circa il ritardo messo alla presentazione della legge per la costruzione della ferrovia Ostiglia-Treviso nonchè della Pedemontana Sacile-Pinzano, dichiarate dalla Commissione d'inchiesta per l'esercito urgenti per la difesa nazionale.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo « Svolgimento dell'interpellanza del senatore Di Brazzà ai ministri della guerra e dei lavori pubblici circa il ritardo messo alla presentazione della legge per la costruzione della fer-

rovia Ostiglia-Treviso, nonchè della Pedemontana Sacile-Pinzano, dichiarate dalla Commissione d'inchiesta per l'esercito urgenti per la difesa nazionale ».

Ha facoltà di parlare il senatore Di Brazzà per svolgere la sua interpellanza.

DI BRAZZÀ. Quando più di tre mesi fa, ho presentato la mia interpellanza non avrei mai potuto immaginare che il suo svolgimento non avrebbe potuto aver luogo prima degli avvenimenti che hanno così inopinatamente provocato la caduta del passato Ministero; ed aveva sperato che (dopo le assicurazioni formali avute l'8 gennaio dall'ex-Presidente del Consiglio, che cioè egli si sarebbe in brevissimo tempo occupato di esaminare la questione della ferrovia Pedemontana Sacile-Pinzano col concorso dei ministri della guerra e dei lavori pubblici), non avrei più avuto bisogno di occuparmi di ferrovie strategiche, tanto più che, essendo questa il complemento della Ostiglia-Treviso già da tanto tempo sul tappeto, non poteva dubitare venisse presa, con tutta la sollecitudine che richiedeva la grande sua importanza, una decisione relativa a quest'ultima.

Considerazioni di varia indole mi hanno indotto a non domandarne lo svolgimento appena formato l'attuale Ministero, e contavo farlo alla ripresa dei nostri lavori.

Ma prima che ciò accadesse, la stessa questione che io avevo presentato in origine al Presidente del Consiglio, ed in ultimo ai ministri della guerra e dei lavori pubblici, è stata sollevata e svolta, in parte soltanto, nell'altro ramo del Parlamento, e giorni sono pure in quest'Aula in occasione del bilancio della guerra.

La mia interpellanza, riguardava specialmente due ferrovie strategiche, la Ostiglia-Treviso, e la Pedemontana Sacile-Pinzano.

Riguardo alla Ostiglia-Treviso che formava la prima parte della mia interpellanza ha risposto il ministro della guerra, prima nell'altro ramo del Parlamento, ed in modo, secondo me, soddisfacente e conforme alla tesi che avrei sviluppato ed ha ripetuto le stesse parole in quest'Aula.

Tutti sono al corrente delle lotte suscitate dalla rivalità fra le provincie interessate ad ottenere che il tracciato di questa linea passasse nei propri territori, lotte la di cui conseguenza è stata causa del dannoso ritardo avvenuto.

Ad evitare il ripetersi di questi fatti, sarebbe, secondo me, desiderabile che il ministro dei lavori pubblici dichiarasse che quando si tratti di linee che rivestano il carattere di ferrovie strategiche la scelta dei tracciati venga sempre deferita alle autorità militari competenti.

A me parrebbe che l'on. ministro dei lavori pubblici e dirò pure l'on. Presidente del Consiglio, non dovrebbero vedere in questa delega una *diminutio capitis* della loro autorità, ma semplicemente il modo di evitare recriminazioni da parte degli enti interessati.

Il ministro della guerra però, benchè abbia accennato in genere a tutte le altre ferrovie strategiche del Veneto, non ha specificato la Pedemontana Sa-cile-Pinzano.

Ora, la Commissione d'inchiesta per l'esercito, che si è meritata la riconoscenza del paese pel modo accurato, ed esauriente col quale ha condotto a termine un lavoro così colossale, come ha giustamente detto tempo fa il ministro della guerra, nelle cinque linee che indicava necessarie alla difesa del paese, già da due anni, designava, prime fra tutte ed urgenti l'Ostiglia-Treviso o la Pedemontana-Sa-cile-Pinzano. È inutile dunque che io insista sulla urgenza della sua costruzione riconosciuta da tutti. Pel tracciato di questa linea non vi sono discussioni di sorta, non offre difficoltà tecniche che richiedano un lungo studio per la compilazione del progetto, di guisa che io credo che gli studi relativi possano ultimarsi alla stessa epoca di quelli della Ostiglia-Treviso, che, in vista della sua urgenza, spero verranno condotti a termine nel più breve tempo possibile, ed appena presentata ed approvata la legge relativa, la loro costruzione venga fatta colla maggiore celerità possibile. È inoltre di grandissima utilità, anche dal lato economico della regione che attraversa.

Spero dunque che il Governo, rendendosi conto non solo dell'utilità, ma anche della necessità che la costruzione di quella linea venga accelerata, trovi modo di soddisfare i giusti desiderii delle popolazioni interessate, e delle quali mi faccio interprete e patrocinatore pel motivo che in questo caso, gli interessi locali coincidono con quelli generali del paese.

Io pregherei quindi l'on. ministro dei lavori pubblici di volere esaminare se non sia il caso di unire il disegno di legge su questa ferrovia

a quello della Ostiglia-Treviso, prendendo in considerazione anche le osservazioni che gli ho sottoposto in proposito, qualora però ciò non debba ritardare la presentazione del primo, il che stando a quanto ho già sopra osservato non mi parrebbe possibile.

La celerità colla quale l'on. Giolitti, ponendo fine alle esitazioni ed incertezze del suo predecessore, ha fatto cessare ogni indugio mi è di buon augurio che tale domanda riceverà una favorevole risposta, e non dubito che colla sua incontestabile autorità e fermezza indurrà tutti senza eccezione ad elevarsi al di sopra dello meschine gare locali, qualora queste si dovessero ancora presentare, ed a considerare solamente gli interessi generali del paese.

E giacchè ho parlato della Pedemontana, non so se sia il caso di costruirla a doppio binario, ed io sarei propenso a credere che in fondo qualche milione di più sarebbe bene impiegato per portare questa linea alla sua massima potenzialità militare; a meno che non si volessero impiegare in miglior modo quei milioni in più per completare la linea Vicenza-Cittadella-Castelfranco-Montebelluna fino a Conegliano, sia passando per Volpago-Nervesa-Susegana paese, tracciato più razionale, ma che necessiterebbe però un nuovo ponte sul Piave a Nervesa, evitando così il passaggio promiscuo sull'attuale ponte della ferrovia, sia rilegando Montebelluna alla Treviso-Conegliano, al suddetto ponte sul Piave a Susegana, ed in questo modo si verrebbe anche a sfollare la stazione di Treviso, vantaggio non lieve.

Nè mi si venga a dire che mancano i fondi.

Si sono trovati 24 milioni per i ferrovieri. Quelli, o non sono pochi, per l'istruzione pubblica.

Si presentano ad ogni istante leggi e modificazioni di organici, i quali portano sempre un aumento nel numero degli impiegati dello Stato già tanto numerosi.

In questo caso però il Governo non può e non deve esitare, e se i fondi non sono sufficienti, come ha giustamente osservato il collega Bettoni, li domandi.

L'onorevole Presidente del Consiglio nell'espone il suo programma ha detto, è vero, che le condizioni del bilancio non consentono considerevoli aumenti di spesa, oltre a quelli

già proposti; ed in ciò io credo che tutti siamo perfettamente di accordo.

Egli ha aggiunto pure che s'ispirerà al costante mantenimento della pace, e alla gelosa custodia dei nostri interessi, della dignità nazionale e della nostra indipendenza, dei quali esercito ed armata sono sicuro presidio; ed anche su ciò il consenso non può non essere unanime.

È però assolutamente necessario che esercito ed armata siano messi in istato di potere, quando le circostanze lo rendessero necessario, esplicare esaurientemente il grave compito loro affidato, e per conseguenza che tutte le questioni riferentisi, non solo alle ferrovie strategiche, le quali spero siano ora su di una buona strada, ma anche tutte le altre relative al nostro armamento siano risolte senza esitazione, e colla maggiore sollecitudine possibile, senza alcun riguardo alle spese che possano occorrere.

Per raggiungere questo supremo scopo d'interesse nazionale i due rami del Parlamento non esiteranno mai ad accordargli qualunque somma quando questa debba servire, non solo a sviluppare le ricchezze del Paese, ma a tutelarne anzitutto la sua integrità.

Pensi il Governo alla grave responsabilità che si assumerebbe, se non avesse, a tempo debito, fatto quanto era suo dovere imprescindibile di fare. (*Approvazioni*).

LAMBERTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LAMBERTI. Non dispiaccia al Governo, non dispiaccia al Senato che io unisca la mia parola a quella dell'onorevole Di Brazzà per raccomandare al Governo che si rompa finalmente ogni indugio nella costruzione di queste ferrovie, che hanno una importanza assoluta dal lato militare.

Le competizioni locali non possono avere prevalenza, perchè secondarissime e per di più superficiali, mentre il movente della costruzione di questa ferrovia è di carattere esclusivamente militare.

Da parte dell'autorità militare gli studi sono stati concretati, dunque non vi possono essere ragioni ad indugi ulteriori.

L'assetto militare della frontiera è costituito dalle fortificazioni e dalle ferrovie, ma queste debbono prevalere su quelle, perchè le fer-

rovie assicurano l'adunata e nell'adunata non è nè può vedersi esclusivamente il significato aggressivo. Oggi, che nelle nostre relazioni con l'Austria, si tende a rimuovere qualunque sentimento di ostilità e si cerca di cementare più che sia possibile i rapporti di buona cordialità e di rendere effettiva quell'alleanza che è per molti, finora, apparsa solo artificiale, io credo che, a differenza di quanto ho sentito, con amarezza, affermare in seno alle delegazioni austriache, credo che sia un dovere sacrosanto per l'Austria di assicurarsi il predominio sull'Adriatico, noi dobbiamo invece, affrettando la costruzione di queste ferrovie, far comprendere che col facilitare la nostra adunata nelle regioni venete, non siamo animati da intenzioni aggressive; ma, pur volendo come è dovere garantire la nostra piena difesa, intendiamo provvedere da buoni alleati ad assicurarci la possibilità di un più efficace reciproco aiuto in caso di bisogno.

Questo sentivo di dover dire.

SACCHIETTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SACCHIETTI. Ho chiesto la parola non per aggiungere altre considerazioni alle osservazioni fatte testò dal senatore Di Brazzà e poi dal senatore Lamberti. Io convengo pienamente con loro, e non posso che unire la mia debole voce ai loro discorsi per raccomandare la questione al Governo.

Ho chiesto la parola soltanto per promuovere dall'onor. ministro dei lavori pubblici alcuni schiarimenti intorno a due circostanze, che più o meno direttamente si connettono alla questione dell'esecuzione della linea Ostiglia-Trevio. Le due circostanze cui alludo sono le seguenti.

In un giornale molto diffuso è stato accennato, non più tardi di ieri, che era nei propositi del ministro dei lavori pubblici e della Direzione generale delle strade ferrate, di fare in qualche modo una questione di precedenza di questa linea di fronte all'esecuzione di un'altra linea, la quale, a giudizio di tutti, è pur grandemente importante. Io credo che in questa notizia la parola *precedenza* sia stata usata impropriamente; giacchè la linea cui si accennava essendo la linea direttissima Bologna-Firenze, questa ha dei caratteri e delle condizioni tecniche così diverse, che il parlare di

precedenza di esecuzione di una linea sull'altra, è dire cosa che logicamente non risponde alle esigenze tecniche delle due linee.

La Bologna-Firenze, che esige una galleria che oltrepasserà i 16 chilometri, evidentemente non può avere che uno svolgimento lentissimo, per quanto il Ministero sia certamente interessato a promuovere l'esecuzione di questa grande opera con la massima sollecitudine.

Quindi non si può parlare di precedenza; le due linee avranno lo svolgimento rispondente alle leggi rispettive: per una linea esiste già una legge, quella del 1908, che ha approvato in massima la linea stessa ed autorizzato la spesa necessaria, ed ha provveduto anche allo stanziamento dei fondi occorrenti per un triennio, salvo a provvedere in seguito a tutto quello che sarà necessario dopo il 1912.

Per l'altra linea, quella di cui ha testè parlato l'onor. Di Brazzà, si presenterà, come spero e come è nei voti certo di tutti, l'apposito disegno di legge, ed anche questa linea avrà il suo svolgimento in relazione al disegno di legge che, come spero, il Ministero farà adottare.

Ma, poichè le notizie di questo genere quando toccano dei grandi interessi allarmano molto le popolazioni, anche se questi allarmi non abbiano una sufficiente giustificazione nello stato dei fatti, io ho creduto bene di provocare dall'onorevole ministro una qualche spiegazione, la quale servirà a fare scomparire quelle preoccupazioni, che per caso fossero nate o potessero nascere in seguito all'accennata notizia.

E quelle preoccupazioni potrebbero sorgere tanto più facilmente inquanto vi è un'altra circostanza, intorno alla quale io pregherei l'onorevole ministro dei lavori pubblici di volermi fornire pure qualche schiarimento.

La circostanza è questa: che l'attuale direttore degli studi per la direttissima Bologna-Firenze è stato incaricato, come fu detto, degli studi della linea Ostiglia-Treviso. Evidentemente il Ministero prenderà intorno a questi studi i provvedimenti che crederà, e potrà portare un direttore dallo studio di una linea a quello di un'altra.

Ciò che interesserebbe in questo momento sarebbe solo di chiarire questo punto, se cioè il passaggio di questo direttore dallo studio della linea, per la quale ha già fatto un la-

voro notevole, alla compilazione di altri progetti ferroviari, non implicherà nessun indugio per la prosecuzione degli studi precedentemente iniziati.

I quali studi hanno una grandissima importanza in questo senso, che finchè non sarà fissato il punto d'imbocco della galleria non si potrà procedere all'appalto di quel gigantesco lavoro; e quindi la decorrenza del periodo di tempo necessario, non potrà cominciare che da quel momento, e da quel momento solo si potrà fare il calcolo approssimativo sul compimento della linea.

Anche la direttissima Firenze-Bologna, come la direttissima Bologna-Verona, la quale è già a buon punto della sua costruzione, anche queste grandi linee dico, oltre al rispondere alle esigenze del traffico nazionale ed internazionale hanno una grande importanza strategica; ed io credo che sarà reciproca l'influenza sotto questo punto di vista fra queste due direttissime da Firenze a Verona e la linea essenzialmente strategica Ostiglia-Treviso. Le linee principali influiranno ad accrescere l'importanza strategica di quella che si dirama da Ostiglia verso Treviso, come questa rivelerà la propria efficacia strategica sulle due direttissime delle quali ora ho toccato.

Concludo pregando l'onor. ministro di qualche spiegazione sopra questi punti, ciò che non è necessario forse per il Senato, ma che ha una notevole importanza per le popolazioni, le quali, come ho accennato testè, si allarmano talvolta senza fondato motivo quando odono notizie di questo genere, e soprattutto quando queste notizie lasciano supporre che siano da attribuirsi a decisioni prese da parte del Ministero.

TAVERNA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TAVERNA. L'on. Di Brazzà nella sua interpellanza ha accennato alle conclusioni della Commissione d'inchiesta sull'esercito. Avendo io avuto l'onore di far parte di questa Commissione, debbo dichiarare che essa realmente, nella sua relazione, ha raccomandato la costruzione di alcune linee ferroviarie delle quali parte hanno azione verso occidente e parte verso oriente. Alle fortificazioni della frontiera verso occidente si è pensato; verso oriente si sta lavorando ora. Ma le fortificazioni rappre-

sentano la parte, direi, passiva della difesa; occorre di aggiungere l'elemento attivo che è dato unicamente dalle truppe mobili; o per poter portare queste rapidamente sui punti convenienti occorre avere una rete ferroviaria bene assettata, bene ordinata. Oggi ci occupiamo unicamente del lato orientale; per conseguenza su questa parte ricordo che la Commissione d'inchiesta dietro parere espresso dalle più alte competenze tecniche e militari, ha indicata la necessità di procedere senza indugio alla costruzione della linea Ostiglia-Legnago-Treviso. Pure un'altra linea è stata riconosciuta dalla Commissione d'inchiesta come necessaria ed è la così detta Pedemontana da Sacile per Maniago a Pinzano. Queste due linee migliorerebbero il nostro sistema ferroviario dal punto di vista militare verso oriente.

Ma a questo proposito mi risulta che vi sono altri due tronchi che la suprema autorità militare riconosce pure come molto utili per la nostra difesa: uno sarebbe il tronco che da Vittorio conduce al ponte delle Alpi, l'altro da Montebelluna a Conegliano. Un semplice sguardo alla carta di quella regione fa vedere come questi tronchi faciliterebbero moltissimo le comunicazioni col Cadore da una parte e colla Valle del Tagliamento dall'altra. Mi permetto dunque di raccomandare caldamente al Governo l'utilità e la convenienza di non tardar troppo la costruzione di queste linee che per me, credo (ed è anche l'opinione della Commissione d'inchiesta) siano di vera necessità. Mi preme anche di dichiarare che questa urgenza non è dettata da nessun sentimento di diffidenza verso le potenze che ci sono vicine ad oriente e ad occidente. Nessuno più di me è convinto della bontà della politica di alleanze e di amicizie che oggi segue l'Italia, ma credo che il vero modo di far apprezzare questa politica dai nostri amici e dai nostri alleati, sia quello di far vedere che noi siamo forti e che le nostre difese sono bene in assetto da tutte le parti.

SACCHI, *ministro dei lavori pubblici*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SACCHI, *ministro dei lavori pubblici*. Sulla interpellanza mossa dall'onorevole senatore Di Brazza io potrei fare puro e semplice riferimento a quanto, con precisa parola, ha già dichiarato il mio collega ministro della guerra,

tanto nella Camera dei deputati quanto in quest'Aula.

Io non ho che da soggiungere che confermo pienamente le sue dichiarazioni, in tutto conformi alle deliberazioni già da tempo prese dal Governo.

Come egli ben disse, rispetto alle linee militari del Veneto, non siamo più neppure nella fase risolutiva, ma possiamo affermare di essere nella fase esecutiva, inquantochè le risoluzioni da tempo furono prese ed io diedi ordini chiari e perentori per lo studio dei progetti esecutivi, che sono, come il Senato ben sa, il preambolo necessario, assolutamente indispensabile per por mano ai lavori. E gli studi da me disposti furono subito iniziati ed assicuro che nel minor tempo possibile saranno compiuti, non soltanto per l'una o per l'altra linea, ma per tutte le linee di cui si è parlato, le quali nel loro complesso costituirono una tra le più notevoli proposte della Commissione d'inchiesta, tanto degnamente presieduta dal senatore Taverna, e di cui anche io mi onoro di aver fatto parte, concorrendo col mio modestissimo voto a quello che fu voto unanime della Commissione stessa.

Fu già notato in altre occasioni da vari senatori come, prima dell'attuale Governo, e prima ancora di quello immediatamente precedente, siasi effettivamente verificato un periodo di dubbiezze ed esitazioni, provenienti da dispute e competizioni locali, le quali prevalsero forse in quei momenti su quello che avrebbe dovuto fin da allora essere, ed oggi è, il criterio dominante; e cioè che, trattandosi dei supremi interessi della difesa del Paese, nessun'altra considerazione di nessun altro genere può e deve influire, se non sia dettata esclusivamente da quello che all'autorità militare, nella sua particolare competenza e responsabilità, sembrano le necessità della difesa; di guisa che a queste convenga subordinare ogni determinazione così sul tracciato, come sui modi di esecuzione delle varie linee. (*Approvazioni virissime*).

Da tali criteri io mi son fatto guidare, perchè ho sentito che, ispirandovisi, non solo non ci poteva essere nessuna *diminutio capitis* per il Dicastero a cui ho l'onore di presiedere, ma anche per la solidarietà che come membro del Governo e, posso aggiungere, come cittadino,

sentivo e sento, nei supremi interessi della difesa nazionale, alla quale non si può ammettere che verun altro criterio abbia a sovrapporsi. Non furono infatti i bisogni del commercio o dell'industria a consigliare la costruzione di codeste linee, ma bensì esse furono deliberate in seguito alle richieste dell'autorità militare. Pertanto all'onor. senatore Di Brazzà posso assicurare che non vi è nessuna dubitazione intorno al tracciato dell'Ostiglia-Treviso, di cui sarà eseguito quello indipendente secondo gli ultimi studi dello Stato Maggiore. (*Bene*). E non dubiti l'onor. Sacchetti che non vi è nessuna questione di precedenza dell'una sull'altra linea, perchè ciascuna di esse risponde a finalità proprie, tutte per sé stanti, per quanto tutte concorrenti al medesimo supremo fine della difesa; e però non si potrebbe istituire confronti né sollevare questioni di precedenza.

Nessuna linea deve intralciare l'altra; l'esecuzione dell'una non deve impedire l'esecuzione dell'altra; nessuno studio deve far ritardare gli altri studi.

Io non entrero nelle particolarità in cui è entrato l'onor. senatore Sacchetti; ma non se ne allarmi l'onor. senatore Sacchetti e non se ne allarmi il Senato; perchè io assicuro anzi che è stata una delle mie prime preoccupazioni, appena entrato al Ministero, quella di sollecitare anche la direttissima Firenze-Bologna e gli studi relativi; è stata, ripeto, una delle mie sollecitudini prime, e non dubiti il senatore Sacchetti, che io, conscio della grande importanza di questa grande opera, non mancherò di vigilare per la sollecita attuazione di essa.

E, tornando alle linee del Veneto, posso assicurare l'onor. Di Brazzà di aver disposto che siano fatti i progetti esecutivi non solo della Ostiglia-Treviso e della pedemontana Sacile-Pinzano, ma anche quelli degli altri raccordi e tronchi complementari indicati dalla Commissione d'inchiesta, come ha accennato or ora il senatore Taverna, e cioè la linea Vittorio-Ponte delle Alpi e la Montebelluno-Conegliano, ed aggiungo il prolungamento della Cadore-Lozzo.

Quindi il senatore Lamberti, che forse ha inteso parlare degli indugi dell'epoca passata, riconoscerà come non si possa parlare più di indugi, ora. Da tempo ho dato gli ordini, ed

immediatamente si è proceduto alla loro esecuzione, senza perdere nemmeno un minuto di tempo. Né il procedimento della presentazione della legge, di cui ha parlato il senatore Sacchetti, sarebbe stato utile, poichè quello che già si fa ora si sarebbe dovuto o potuto fare solo in seguito alla presentazione della legge; di più colla presentazione della legge, rimettendo al poi i progetti esecutivi, si sarebbero potute creare ragioni di sosta che ora non vi saranno, perchè a suo tempo la legge sarà presentata ed approvata dal Parlamento senza che ciò determini ritardo alcuno.

In questa materia quindi possiamo essere tranquilli, che le competizioni locali non hanno nessun effetto.

Se in un certo momento fecero del rumore, non dubiti l'onorevole senatore Di Brazzà, non dubiti il Senato che qui è ben chiara la risoluzione del Governo; risoluzione già presa e di cui ora non si sta che curando l'esecuzione. E tale risoluzione fu ben chiara perchè, esclusa persino l'equipollenza tra le varie linee caldegiate, si è ritenuto di non dovere e poter adottare tracciati diversi da quelli che il maggiore interesse militare consigliava.

Io sono persuaso e voglio credere che tanto gli onorevoli senatori interpellanti, quanto il Senato, saranno soddisfatti di queste dichiarazioni. (*Approvazioni*).

DI BRAZZÀ. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI BRAZZÀ. Non posso fare altro che ringraziare l'onor. ministro dei lavori pubblici delle dichiarazioni così nette e precise che egli si è compiaciuto fare e delle quali prendo atto.

Non potevo dubitare che dal suo patriottismo fosse venuta altra risposta.

TAVERNA. Ringrazio l'onor. ministro delle sue risposte e mi dichiaro soddisfatto.

SACCHETTI. Anch'io debbo dichiararmi pienamente soddisfatto delle risposte dell'onorevole ministro.

#### Presentazione di relazioni

FINALI, presidente della Commissione di finanze. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

**FINALI**, presidente della Commissione di finanze. Ho l'onore di presentare al Senato la relazione sui seguenti disegni di legge:

Maggiori e nuove assegnazioni su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1910-11;

Nuove e maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1910-11;

Autorizzazione di maggiori assegnazioni per il mantenimento delle cliniche universitarie di Roma, Bologna, Cagliari, Catania, Genova, Padova, Palermo, Pisa, Sassari e Pavia - Supplemento di interessi maturati sui compensi dovuti all'impresa Maciacchini per lavori di adattamento del palazzo universitario ex-Botta in Pavia - Spese per l'arredamento di nuovi istituti presso la Regia Università di Palermo - Concorso dello Stato nella spesa pel monumento a Virgilio in Mantova.

**PRESIDENTE.** Do atto all'onorevole senatore Finali della presentazione di queste relazioni, che saranno stampate e distribuite.

**Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1911-912 » (N. 561).**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge sullo « Stato di previsione della spesa per il Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1911-912 ».

Prego il senatore, segretario, Borgatta di dare lettura di questo disegno di legge.

**BORGATTA**, segretario, legge:

(V. Stampato N. 561).

**PRESIDENTE.** Dichiaro aperta la discussione generale.

Do facoltà di parlare al primo iscritto senatore Foà.

**FOÀ.** Onorevoli senatori, onorevole ministro! Io mi sento nella necessità di ripetere per la terza volta la trattazione di un problema urgente, che riguarda il Corpo sanitario della Regia marina.

Il Senato ha già udito altre due volte parlare di questo argomento, e vorrà perdonarmi se insisto ancora; ma gli è che persistono, al-

meno in parte, le cause che hanno determinato la trattazione di esso le altre due volte. Dico persistono in parte, perchè una parte dei desiderati è stata soddisfatta, ma solo parzialmente, con la legge del giugno 1910, la quale non è ancora completamente applicata, ma solo lo sarebbe per metà. Rimangono tuttavia molti altri desiderii legittimi del Corpo sanitario, la cui insoddisfazione lo mantiene in uno stato di inquietudine, che, finora, aveva assunto una forma abbastanza tranquilla, legale e conveniente al Corpo stesso: ma che in quest'anno ha dato origine ad un inasprimento di manifestazioni pubbliche e private, che hanno richiamato l'attenzione del pubblico e anche quella dell'altro ramo del Parlamento.

È per ovviare a questo stato penoso di cose che conduce a degli atti che ripugnano al nostro sentimento di disciplina ed al nostro sentimento di cittadini, che io intendo di dire alcune cose, nella speranza che l'onorevole ministro non ci darà solamente delle parole d'incoraggiamento, ma ci darà delle assicurazioni di fatto circa le sue disposizioni per correggere radicalmente lo stato attuale delle cose.

Tutti sanno che la carriera del medico di marina è enormemente difficile, che è di una lentezza straordinaria. Tutti sanno che molti arrivano al grado di capitano così tardi e lo mantengono così a lungo, che sono colpiti dai limiti d'età prima ancora di aver diritto alla promozione a maggiore.

Tutti sanno che i servizi negli ospedali marittimi ed in genere tutti i servizi affidati ai medici militari, sono talmente complessi e onerosi che noi stessi vediamo capitani molto anziani di grado doversi sobbarcare a servizi che, appena appena, toccherebbero ai più giovani ufficiali subalterni.

Abbiamo veduto varie volte capitani, con 18 anni di grado, dover far la guardia agli ospedali. Tutti conoscono l'oneroso servizio delle comande, che potrebbe essere ridotto, avvalendosi in parte di medici borghesi che, per essere sorvegliati dalle Associazioni stesse cui sono iscritti quasi tutti gli operai, darebbero affidamento di correttezza nelle denunce.

Tutti sanno che vi sono delle disparità notevoli nel trattamento tra ufficiali medici e ufficiali di altri Corpi della marina, disparità di trattamento che contribuiscono grandemente a



mantenere una irritazione, che non riflette solamente la condizione materiale ed economica, ma anche, e soprattutto, lo stato morale. Parlo dell'indennità di carica e dell'indennità di arma.

Sò che l'onor. ministro ha promesso e ha dichiarato che ha gli studi pronti per applicare l'indennità di carica anche agli ufficiali medici della Regia marina; ma, con tutto questo, rimane ancora insoluto, per quanto mi sappia, il problema della indennità professionale per agevolare l'applicazione.

Infatti, se prendiamo il massimo di questa indennità, che si dà per esempio agli ingegneri e lo vogliamo applicare a tutti i Corpi della marina, in modo eguale, potrebbe sorgere un problema economico imbarazzante. Ma se parliamo di indennità professionale, allora si tratta esclusivamente dei due Corpi costituiti di laureati, e cioè dei medici e degli ingegneri. Spero che l'onor. ministro della marina vorrà pareggiare l'indennità di questi due Corpi di uguale dignità, che hanno una preparazione identica e che sono composti da persone che, fino all'uscita dall'Università, furono insieme, con lo stesso contingente di studi e che ora si trovano in una disparità di trattamento morale veramente deplorabile.

Questi sono desiderii che riflettono ad un tempo lo stato economico e lo stato morale. Ve ne sarebbero altri che io chiamerei piccoli, se fosse concesso di tracciare il limite della importanza reale a quelle cose cui noi diamo così facilmente il nome di piccole, ma che invece possono essere spesso di molto momento.

Non parlo di alcuni incidenti verificatisi quest'anno, che hanno prodotto un'impressione fugace nel Corpo sanitario, e che non avrebbero veramente grande importanza se non fossero l'indice dello stato di ipersensibilità cui questo Corpo è arrivato. Voglio accennare al fatto che, mentre la Direzione di sanità ha reclutato in tutti i Corpi sanitari d'Italia, quanti più medici ha potuto per farne dei medici circondariali per la difesa contro il colera, non ha pensato affatto di ricorrere anche ai sanitari marittimi. La Direzione di sanità ha fatto praticamente benissimo, perchè questi medici sono già così pochi, che se fossero stati distratti per uffici di questo genere, ci saremmo trovati ancora più imbarazzati per quello che riguarda il servizio ordinario.

Ma è tuttavia un'indice della ipertensione in cui si trova il Corpo sanitario, se esso avverte anche questi piccoli fugaci sintomi di depressione, sebbene probabilmente non calcolati preventivamente.

Ricorderò anche, e l'onor. ministro mi voglia scusare se lo faccio, un episodio felicemente passato per altre cause e cioè il tentativo di legge riguardo ai gradi di precedenza. Abbiamo avuto la fortuna che il Parlamento ha arrestato questo disegno di legge, ma per altri Corpi, non già per la posizione fatta ai medici in questi gradi di precedenza, ai medici che sarebbero venuti dopo gli infermieri!

È pure indice di grave tensione morale l'avvertire questi piccoli incidenti. Io vorrei anche arrischiare di chiedere se fosse possibile di applicare alla Regia marina un criterio che, credo, sia adottato nell'esercito in merito ai gradi di precedenza nelle funzioni militari. Io penso che nella Regia marina la precedenza sia stabilita secondo i Corpi e non secondo i gradi e l'anzianità di grado. Onde talvolta avviene che prima arriva un maggiore dei macchinisti, poi un capitano, poi un sottotenente macchinista e finalmente il maggiore medico, il capitano e il tenente medico. Il maggiore medico si trova così dopo il sottotenente macchinista, come il maggiore macchinista si può trovare dopo l'ultimo guardia marina.

Paiono cose da nulla, ma hanno grande influenza morale, onde io domanderei se non si potessero applicare alla marina quei criteri, circa le precedenze, che portano a dare la precedenza al grado e non al Corpo.

On. ministro, io non auguro a lei ed a nessuno dei colleghi del Senato di trovarsi, come è capitato a me, nel porto di una città marittima straniera e di udire un discorso che facevano dei medici delle marine di varie nazioni, parlandosi da camerati, circa la posizione che ciascuna nazione faceva rispettivamente ai propri ufficiali medici.

Essi, dopo aver singolarmente narrato il trattamento che ricevevano, hanno riassunto il discorso con una classificazione dei vari Stati per quel che riguardava il Corpo dei medici. Veniva prima la Russia, poi l'Inghilterra, quindi la Germania, in seguito la Francia, dopo l'Austria, e infine, a grande intervallo, « i poveri Italiani ».

Queste parole io ho udito all'estero a proposito del Corpo medico della nostra marina.

Io non voglio esagerare, ma voglio dire che con tutti gli indizi che sono venuto raccogliendo, si dimostra che realmente quello che agitiamo è un problema degno di attenzione, sia dal punto di vista della equità economica, sia da quello della equità di carriera e ancora dal punto di vista del morale del Corpo dei medici, che non attende altro che un poco di tranquillità per continuare a fare il suo dovere come ha sempre fatto in ogni occasione.

Non si allarmino gli onorevoli senatori, non ricordi più l'on. ministro gli incidenti di quest'anno che parevano accennare ad un difetto di disciplina, non ricordi la lettera e soprattutto il triste episodio del boicottaggio riguardo ai concorsi.

Io sono il primo a deplorare l'uso di quest'arma, non l'approvo nell'esercito, nella marina e neppure nel mondo civile, perchè è un'arma antipatica quando si tratta del lavoro sanitario.

Tuttavia è nostro dovere, se vogliamo evitare quel metodo, di creare una tale condizione di cose da rendere impossibile il ripetersi di un fenomeno così mostruoso come quello del boicottaggio dei medici.

Quindi io spero che, anche su questo punto, l'on. ministro mi vorrà dire una parola non solo confortante, ma rassicurante o vorrà precisamente determinare l'epoca per la presentazione al Senato di un disegno di legge che corregga questo stato di cose.

E poichè vedo vicino all'onor. ministro della marina anche l'onor. ministro degli affari esteri, mi permetto ancora una volta di ricordare che ad un anno di distanza dall'approvazione della legge sull'emigrazione, non abbiamo ancora pubblicati i regolamenti, o il regolamento che riguarda l'esecuzione della legge stessa. Io allora parlai di dissidi tra l'Ispettorato di marina e il Commissariato della emigrazione. L'onorevole ministro degli affari esteri mi corresse e disse che dissidio era una parola troppo forte, e che si trattava semplicemente di un disparere che sarebbe stato momentaneo.

Ora, io sono lietissimo di avere udito che questo disparere non esiste più, che l'Ispettorato di marina, che ha il merito di preoccuparsi da tempo della questione dei medici, è

d'accordo col Commissariato dell'emigrazione; così che ora che questa causa, che ha fatto tenere molti mesi nascosto un regolamento che già era preparato, è cessata, potrà presto entrare in azione un regolamento dal quale dipende il miglioramento parziale dei servizi e lo stato del Corpo sanitario.

Dico dei servizi, perchè, onor. ministro, ella sa meglio di me in quale stato penosissimo procede talvolta il servizio negli ospedali militari marittimi e sa come un medico, un tenente, che è appena sbarcato da un viaggio con gli emigranti, se resta due o tre giorni a terra, immediatamente è mandato a prestare servizio da ufficiale subalterno nell'ospedale marittimo più vicino. Ma, dopo due o tre giorni egli viene richiamato e di nuovo imbarcato; e così i poveri ammalati non hanno continuità di cura e non vi è fissazione del servizio.

Questi medici passano come una lanterna magica e il servizio ne soffre e richiede un personale fisso per un determinato tempo.

Io spero che, una volta emanato il regolamento, questi medici dipendenti dal Commissariato dell'emigrazione potranno essere tratti nel luogo di imbarco, potranno aver tempo sufficiente almeno per attendere alle cose proprie, anzichè doversi trasferire da un punto all'altro d'Italia per riprendere tosto la navigazione.

Un altro argomento, onorevole ministro, è invece molto più confortante di quelli che ho trattato finora, voglio parlare della scuola di medicina navale. Essa è sorta sotto gli auspici dei due rami del Parlamento ove abbiamo insistentemente implorata la sua creazione; e mi felicito con l'onorevole ministro di averla creata e di averle dato sede, opportunissima sotto ogni rapporto, in Napoli, accanto a quell'ospedale marittimo, il quale forma una cosa sola con la scuola navale e può fornirle una quantità di materiale e di personale. Dico anche di personale, perchè sarebbe spiacevole se la creazione e l'esercizio della scuola di medicina navale andasse per caso a detrimento degli interessi di quelle persone le quali oggidì lavorano nell'ospedale marittimo di Napoli e che ne sarebbero messo da parte. Io credo che questo non avverrà, perchè i servizi che esse fanno nell'ospedale marittimo potranno continuarli a fare a vantaggio della scuola stessa. Ma su questo

stesso argomento mi permetto anche di ricordare che fra le viste di fondazione di questa scuola di medicina navale, vi è anche quella di farne un centro di ricerche e di studi di tutti quei problemi di igiene e di sanità che interessano l'armata. È una magnifica cosa, un bellissimo concetto che credo non danneggi, anche dal punto di vista dell'accentramento: però mi dorrebbe assai se questo dovesse andare a detrimento di quei gabinetti scientifici, annessi agli ospedali di altri dipartimenti, che mantengono vivo il desiderio di cultura nei nostri ufficiali, e che hanno anche essi la loro ragione di essere, e spero che questi non saranno assorbiti dalla scuola centrale di Napoli.

Uscendo ora da questi argomenti che riguardano i medici della marina e la loro preparazione, io vorrei anche chiedere all'onorevole ministro se, in armonia coi fini della scuola e con provvedimenti che egli saprà escogitare, non si possa ottenere un metodo di reclutamento degli ufficiali di marina ed un abbreviamento del tempo in cui essi devono rimanere come tenenti prima di diventare capitani, così da migliorare da un lato la carriera del tenente e dall'altro ottenere che il candidato medico di marina, uscito dalle Università più o meno di recente, arrivi già alla marina fornito obbligatoriamente di certi requisiti, di certe pratiche speciali mediche, le quali dispensino la futura scuola navale dall'interessarsene, poiché questa dovrebbe concentrarsi esclusivamente sulle materie che nelle Università non si insegnano. Noi tendiamo a trattenere i medici di marina nella scuola navale solo per pochi mesi, a fine di completare e intensificare la loro cultura. Se in questi pochi mesi dovessimo distrarli per mandarli ai corsi universitari, noi perderemmo molto di quel tempo che potremmo invece guadagnare se, all'atto della iscrizione alla scuola navale, obbligassimo i candidati a venire con determinati studi e con determinate esercitazioni, già compiuti espressamente presso istituti universitari. Alludo, ad esempio, alla pratica ostetrico-gineologica e pediatrica, alla microscopia clinica, e agli esercizi di batteriologia.

Finalmente, onorevole ministro, mi permetto di entrare molto fuggacemente in un altro campo. Anni sono si parlava, così, accademicamente, dell'istituzione di una nave ospedale, e persino

si diceva della trasformazione all'uopo della nave *Trinacria*. Il compianto onor. Mirabello, abbandonata questa idea, ha stabilito molto opportunamente di creare delle navi porta-feriti, e credo che attualmente due di queste navi possano essere fornite di tutto quanto è necessario. Io mi auguro che questo necessario applicato alle navi trasporta-feriti, non sia estratto dai vecchi magazzini, perchè la scienza moderna non permette più l'uso di antichi ripieghi.

Distinti ufficiali medici di marina, fra i più competenti avevano già fatto l'ammonimento, che l'antico materiale immagazzinato non avrebbe potuto servire.

Ma, anche impiegando un materiale conforme alle esigenze moderne, rimane ancora da preparare la sua messa in opera, sicchè può avvenire che i magazzini siano ripieni di tutto il necessario; che la nave destinata al trasporto dei feriti sia pronta, ma che al momento del bisogno il personale adatto non ci sia per il relativo funzionamento. Quindi io domando all'onorevole ministro che voglia aggiungere, alle grandi manovre anche queste navi, oppure che voglia farle esercitare nel luogo dove si trovano, così da esser sicuri che il personale ne saprà trarre tutto l'utile possibile.

TORRIGIANI LUIGI. Domando di parlare.  
PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TORRIGIANI LUIGI. Quando ebbi l'onore, in occasione della discussione di altro bilancio della marina, di esporre al Senato alcune considerazioni sulla riforma dell'Accademia navale, l'onorevole ministro, dichiarandosi fautore del concetto che io avevo espresso, e cioè che i giovani che dovevano dedicarsi alla vita del mare dovevano essere presi nella più tenera età, assicurò che stava studiando, e che avrebbe studiato il modo di ordinare l'Accademia navale secondo i desideri manifestati.

Sono lieto di constatare che in questo anno stesso, con una lodevolissima sollecitudine, l'onorevole ministro, indicando un concorso per un corso normale di quattro anni all'Accademia navale, ha risolto la questione in modo, ripeto, meritevolmente solerte. Io francamente avrei preferito il ritorno al corso normale dei cinque anni, ma non mi fermo neppure a discutere questo, dopo le esplicite dichiarazioni che il ministro ha fatto nell'altro ramo del

Parlamento il 22 maggio scorso. Mi permetto di ricordarle al Senato: « Quel nuovo ordinamento, frutto della personale sua esperienza nel lungo periodo di tempo da lui passato quale insegnante presso l'Accademia navale e coi programmi studiati da una Commissione di indiscussa competenza, corrisponderà pienamente allo scopo di aver giovani ufficiali capaci di raggiungere le spalline a 18 o al più a 19 anni ».

In merito però al concorso indetto per questo anno, mi preme fare osservare all'onorevole ministro una disposizione transitoria, che, a parer mio, costituisce una non giusta disparità di trattamento tra i giovani candidati alla vita del mare.

All'art. 2 del programma di concorso è detto che, per essere ammessi, occorrono le seguenti condizioni: « a) che i giovani siano nati non prima del 1° agosto 1895, e non dopo il 31 luglio 1898 ». Però c'è un richiamo che suona così: « Nei concorsi futuri l'età dei candidati stabilita per l'ammissione, sarà compresa fra i 13 e i 15 anni, anziché fra i 13 e i 16 come quest'anno si concede in via eccezionale ».

Se questa disposizione fosse stata presa in principio dell'anno scolastico, nulla troverei a ridire, ma il concorso è stato pubblicato in marzo; è naturale che i giovani, per i quali si voleva la condizione di essere iscritti alla quarta ginnasiale, non abbiano interrotto la classe che avevano cominciato, e la finiscono in questo mese; resta dunque a loro unicamente il mese di luglio, per prepararsi agli esami, secondo il programma pubblicato.

L'onor. ministro mi risponderà che i programmi sono molto semplici, che corrispondono quasi a quanto si deve insegnare nel ginnasio; ma io che ho dato una scorsa ai programmi di storia e geografia, li ho trovati, e così devono essere, importanti e complessi, tanto che ritengo abbastanza difficile in un mese di tempo una seria preparazione su queste due materie, tanto necessario per chi percorre la carriera navale.

Un'altra osservazione: ecco l'ingiustizia che mi permetto di accennare. Togliendo l'anno venturo il vantaggio di un anno accordato questa volta, noi ci troviamo davanti a una classe di giovani, e precisamente a quella che sarà la più numerosa dei nati nel 1897, ai quali sarà

impedito di poter mai più aspirare ad entrare nella Regia marina. La dimostrazione di ciò è facile: l'ammissione che si fa oggi all'Accademia navale colla licenza liceale, dovrà naturalmente cessare e cessare presto; ora supponiamo che un giovane di 14 anni, il quale compia i 15 anni, per esempio, nei primi mesi del venturo anno, non potrebbe più presentarsi all'Accademia navale, poichè abolita la disposizione transitoria di cui ho fatto cenno, egli dovrebbe finire il ginnasio, fare i suoi tre anni di liceo; ma, conseguita la licenza, troverà chiuse le porte e all'Accademia non potrà più entrare.

Io prego l'onorevole ministro di osservare questo modesto calcolo e questa modestissima osservazione che ho fatto, e vedere se nella sua alta saggezza, e soprattutto nella sua nota equità, non creda (e ciò mi sembrerebbe molto facile) di riparare a questa, che io seguito a chiamare una vera ingiustizia, e prostrarre, cioè, di un anno la disposizione transitoria, o per lo meno equiparando i nati del 1907 a tutto l'anno di leva e non calcolare i soli sci primi mesi, come suonerebbe il programma pubblicato nel marzo scorso.

Non ho altro da dire, e attendo fidente la risposta dell'onorevole ministro.

#### Chiusura di votazione

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Prego i senatori segretari di voler procedere alla numerazione dei voti).

(I senatori segretari procedono alla numerazione dei voti.

Hanno preso parte alla votazione i senatori:

Adamoli, Arnaboldi.

Baccelli, Barracco Giovanni, Barracco Roberto, Barzellotti, Basile, Bettoni, Biscaretti, Blaserna, Bodio, Bonasi, Boncompagni-Ludovisi, Borgatta, Bruno.

Carafa, Casana, Castiglioni, Cefaly, Chiesa, Chironi, Colleoni, Cotti, Cruciani-Alibrandi.

Dallolio, De Cupis, De Sonnaz, Di Brazza, Di Brocchetti, Di Carpegna, Dini, Di San Giuliano, Di Terranova, Doria Pamphili.

Fabrizi, Filomusi Guelfi, Finali, Foà, Fortunato, Franchetti, Frascara.

Gessi, Gherardini, Giordano Apostoli, Giorgi, Goiran, Gorio, Grenet, Gualterio.

Inghilleri.

Lamberti, Leonardi-Cattolica, Luciani.

Malaspina, Malvano, Mariotti Giovanni, Martinez, Massarucci, Maurigi, Mazza, Mazziotti, Mazzolani, Mazzoni, Medici, Mele, Minervini, Molmenti, Morra.

Pucinotti, Pagano, Pedotti, Petrella, Ponzio-Vaglia, Pullè.

Ricci, Riolo.

Sacchetti, Sani, Schupfer, Senise Tommaso, Sismondo, Spingardi.

Talani, Tamassia, Tarditi, Tassi, Taverna, Tommasini, Torrigiani Filippo, Torrigiani Luigi.

Vacca, Vacchelli, Veronese, Vischi, Volterra.

### Ripresa della discussione.

PRESIDENTE. Riprenderemo la discussione del bilancio della marina.

Ha facoltà di parlare l'onor. ministro.

LEONARDI-CATTOLICA, *ministro della marina*. Onorevoli senatori. Nello scorso anno, discutendo per la prima volta innanzi a voi il bilancio della marina e il complesso dei servizi a me affidati, ebbi occasione di manifestare il proposito che mi ripromettevo di tradurre in atto sia attraverso a disegni di legge da presentare al Parlamento, sia coll'esplicamento di facoltà entranti nell'orbita della mia competenza.

Coerentemente a tali propositi, nell'anno finanziario preparai numerosi progetti di legge, alcuni da voi già approvati, altri allo stato di relazione o prossimi ad esserlo.

Perciò la maggior parte di queste questioni costituenti gli argomenti più importanti che nell'ora presente interessano la marina, o furono già largamente esaminati durante le discussioni singole dei disegni di legge approvati o lo saranno nei prossimi giorni di lavoro parlamentare e prima delle vacanze.

Mi limiterò dunque per questa parte a ricordare, senza indugiarmi nei particolari, tutti i provvedimenti intesi a risolvere le varie questioni relative alle diverse categorie del personale, a risanare il bilancio portando gli stanziamenti al limite necessario per le dotazioni dei diversi servizi e ad assicurare il normale funzionamento della riproduzione del naviglio.

Ciò premesso, passo senz'altro a porgere alcuni chiarimenti in risposta ad alcune conside-

razioni ed osservazioni svolte dall'on. relatore della Commissione di finanze.

Una prima osservazione l'onor. relatore ha formulato in ordine alla spesa del personale, che egli ritiene sin dal 1907 in poi notevolmente cresciuto in conseguenza delle varie riforme adottate, che non avrebbero tenuto il debito conto della possibilità di ridurre gli organici in relazione alle migliorate qualità del personale e all'avvenuta semplificazione dei servizi.

Per quanto rientra nella mia gestione, posso assicurare il Senato che non solo le leggi da me presentate non hanno portato alcun aumento numerico di ufficiali o d'impiegati, ma hanno avuto l'obbiettivo di ridurre il numero, come venne fatto per i contabili, che da 700 furono ridotti a 500; per i disegnatrici, che da 318 furono ridotti a 283, ed anche per altre categorie.

E gioverà a questo riguardo ricordare che solo per mia decisione e volontà si è evitato l'aumento dei posti dei gradi di capitano di corvetta e di fregata escogitati unicamente per dare uno sfogo alla carriera dei tenenti di vascello travagliata da grave crisi, poichè, come ebbi l'onore di affermare nell'altro ramo del Parlamento, io seguo il principio che gli organici sono fatti per i servizi e non per gli individui.

L'onorevole relatore mi ha inoltre invitato a considerare se, in vista della cresciuta entità delle assegnazioni per costruzioni navali, non sia necessario un aumento del numero degli arsenali o quanto meno inopportuna una diminuzione di essi.

Premesso che in questo momento non si pensa a sopprimere alcuno degli stabilimenti di Stato, io debbo però avvertire che la tesi ora indicata, già sostenuta dall'onor. Arlotta nella Camera dei deputati, risulta erronea. Infatti all'aumento delle assegnazioni corrisponde uno aumento nel tonneggio e quindi nel costo delle singole unità, cosicchè queste diminuiscono di numero, pur rappresentando maggiore somma di forze offensive, per la quale cosa furono chiamati *navi-capitali* e questo fa sì che le assegnazioni, sebbene aumentate, non sieno più sufficienti a dare lavoro costante ai numerosi stabilimenti di Stato e ciò è provato dal fatto che la costruzione contemporanea di

due grandi unità a Spezia e a Castellammare sarebbe sproporzionata alla potenzialità di impegno degli stanziamenti, pur tenendo conto degli anticipi di tesoreria consentiti dalla legge. Quanto alla soppressione dell'allegato alle costruzioni navali, essa è dovuta al fatto rilevato dal relatore che gli stanziamenti non corrispondono più alla spesa effettiva e in corrispondenza alle anticipazioni di tesoreria consentito dalla legge, pertanto è sembrato più corretto rimandare tale dimostrazione al conto consuntivo, nel quale potrà darsi la dimostrazione della spesa realmente effettuata. E finalmente per l'allegato relativo al valore del patrimonio naviglio, del quale il relatore lamenta la soppressione, dirò che esso viene annualmente pubblicato nel conto del patrimonio dello Stato, vol. II del conto consuntivo. La sua iscrizione dunque nello stato di previsione costituiva una vera duplicazione.

L'onorevole relatore, nella parte della sua lucida disamina dello stato di previsione, che riguarda l'armamento navale, esprime il concetto che all'Italia convenga avere una squadra armata, meno numerosa, ma più organica e corrispondente ai bisogni di pace, ma tale *in potenza* da potere cioè, senza preavviso alcuno, essere in grado da corrispondere a tutte le eventualità per le quali essa è mantenuta in armamento.

Compatibilmente colle risorse finanziarie del nostro bilancio io penso di tenere in armamento (e parte in armamento ridotto) il maggior numero di navi, raggruppandole in squadre e divisioni al comando di ufficiali ammiragli, e così, oltre il vantaggio di avere unità di indirizzo e non avere navi indipendenti con danno della preparazione collettiva, si otterrà che un maggior numero di ufficiali ammiragli sarà imbarcato, facendo cessare quel fenomeno deplorevole che su 13 contrammiragli naviganti uno solo sia imbarcato.

In quest'ordine di idee è appunto recentemente entrata l'Amministrazione della marina francese la quale ha stabilito che tutte le navi aventi un qualche valore militare, siano, con effettivi interi o ridotti, riunite in squadre o divisioni di guisa che nessuna unità rimanga isolata.

Per quanto riguarda la riparazione delle navi, sebbene si sia stabilito un turno di rotazione

di lavoro, poichè è di somma importanza che la squadra si trovi continuamente in stato di completa effettività, io ho già attribuito tempo fa al suo comandante tali responsabilità, che non possa per l'avvenire verificarsi il caso che una parte rilevante delle nostre forze navali si trovi immobilizzata per subire importanti lavori di riparazione.

Molto giuste trovo le osservazioni che il relatore fa circa la nomenclatura delle navi che esprime le caratteristiche che una nave deve possedere per il servizio cui è adibita, poichè ritengo che più che il tonnellaggio debba prevalere il criterio tattico. Terrò perciò conto delle sue osservazioni.

In ordine alla difesa costiera ho già, per quanto incidentalmente, accennato nell'altro ramo del Parlamento alla importante lacuna, alla quale è urgente di provvedere e posso assicurare l'onor. Gualterio che è mio fermo proposito di disporre in conseguenza con quella attenzione e sollecitudine che il grave argomento merita. Intanto mi piace informare il Senato che esiste un progetto, di cui spero di poter presto iniziare l'attuazione, inteso a mutare notevolmente la potenzialità della base navale di Brindisi.

Riguardo al programma navale esposi già alla Commissione del bilancio i miei criteri in ordine alle nuove costruzioni, ed in conferma di ciò mi piace di dichiarare al Senato che sarà conservato l'attuale indirizzo nelle costruzioni navali e che sarà provveduto a che gli arsenali non abbiano a subire interruzioni nella loro operosa attività, senza peraltro perdere di vista i vantaggi che all'economia nazionale risultano dal lavoro affidato alle aziende private.

Completerò queste informazioni, aggiungendo che le caratteristiche che le nostre grandi navi dovranno avere furono fissate dal Comitato degli ammiragli e che il concorso da me bandito tra ingegneri del Genio navale, ingegneri della Regia marina e ingegneri civili, per scegliere qual sia il miglior tipo e quanto di meglio possa offrire il progresso tecnico navale, ha ottenuto buon risultato.

Riguardo all'osservazione circa le nostre navi per l'estero, troppo antiquate e di troppo scarso valore militare, ne terrò il debito conto. Intanto posso informare il Senato che è in co-

struzione una nave a Palermo per il servizio delle Americhe del Sud e che qualche altra nave del tipo *Calabria*, che è risultato molto conveniente, s'impoverirà quanto prima.

Credo d'aver così risposto ai rilievi che l'onorevole Gualterio nella sua pregevole relazione ha formulato e lo ringrazio per avermi dato modo di fare queste dichiarazioni e manifestare il mio pensiero su un argomento di vitale importanza per la nostra marina.

Risponderò ora brevemente all'onorevole senatore Foà e all'onorevole senatore Torrigiani.

Il primo ha parlato largamente della carriera dei medici. Io debbo anzitutto rilevare che egli si è associato nel condannare l'attitudine che i medici di marina hanno assunto in questi ultimi tempi, attitudine che contrasta in verità con quella che essi hanno sempre, in ogni occasione dimostrato, attitudine cioè informata alla correttezza più scrupolosa sia dal punto di vista disciplinare che dal punto di vista civile.

Il senatore Foà ha fatto un quadro molto fosco della carriera dei medici di marina. Convegno francamente che in questo quadro c'è qualche parte di vero, ma debbo altrettanto francamente dichiarare che v'è anche moltissima esagerazione. Comincio dall'osservare che l'onorevole Foà ha criticato la legge sul riordinamento dei Corpi militari della Regia marina. Questa legge stabiliva un ordine di precedenza dei Corpi da un punto di vista strettamente militare. Ora, domando, da questo punto di vista, quale deve essere l'ordine di classifica?

A me pare che in primo luogo debbano venire i combattenti, quelli cioè che espongono la loro vita prima degli altri, e perciò vengono primi gli ufficiali di vascello ed i macchinisti navali. Poi segue l'altro personale delle navi e poi i Corpi che si sono sempre considerati come i Corpi sussidiari e cioè i medici e i commissari.

Perciò dovendosi stabilire un ordine di precedenza non è da un punto di vista dottrinario e scientifico che si deve partire, perchè per la finalità della guerra la scienza è anch'essa utile ma non è quella che fa le spese. Quelli che più pagano di persona sono i militari di prima linea così come la fanteria nell'esercito; quindi nell'esercito la fanteria ha la precedenza di fronte alla cavalleria e anche di fronte

all'artiglieria. Con questo criterio non mi pare che il disegno di legge sia censurabile, esso anzi ha trovato molte persone che lo hanno difeso e se non ha ancora avuto completa fortuna nella Camera dei deputati è stato solo perchè le mene di alcuni interessati hanno turbata la serenità del giudizio.

Ho detto che alcune delle osservazioni che ha fatto l'onorevole Foà sono giustificate, ma quando anche lo fossero tutte non varrebbero mai a giustificare la condotta tenuta dai medici. L'anno scorso quando si annunciò la legge per l'aumento degli organici venne da me l'ispettore generale del Corpo sanitario e si fece eco dell'espressione di tutto il Corpo; pareva che i medici non avrebbero potuto essere più felici, che non avrebbero mai potuto sperare di ottenere nulla di più; invece pochi mesi dopo alcuni di essi si sono abbandonati ad atti veramente deplorabili, tra gli altri ad organizzare il boicottaggio dei concorsi. I nostri medici hanno trovato che il boicottaggio era un'arma lecita e non hanno pensato quanto sia deplorabile il sistema, sia come sanitari, sia, soprattutto, come militari.

Si comprende benissimo che tutti vogliono migliorare ma però proibire agli altri medici di presentarsi ad un concorso sperando così di ottenere miglioramenti per la propria carriera, non è dignitoso. Mentre i giovani, conoscendo le condizioni della carriera trovano conveniente presentarsi al concorso, i medici militari dicono loro: « Dovete sacrificarvi perchè fa comodo alla nostra carriera ». Questo sistema io ho condannato e condanno pubblicamente.

Ma, ripeto, ciò non toglie che bisogna riconoscere qualche aspirazione giusta che i medici hanno. Sono per caso figlio e nipote di medici e quando si è trattato della questione del Corpo sanitario ho fatto dire che avevo una simpatia atavica per esso e che sarebbe stato mio pensiero di occuparmi della sua condizione.

Nè mi sono limitato a platoniche dichiarazioni, ma ho provveduto in qualche modo per parificare i medici alle altre categorie, così circa gli assegni e le indennità di carica.

Quanto alla carriera convengo pienamente che essa è un po' lenta e che occorre si faccia qualche cosa per migliorarla. Ho già pronto un disegno di legge a favore dei medici; solo non

ho creduto di presentarlo ora alla fine dei lavori parlamentari; m'impegno però alla ripresa dei lavori parlamentari di sottoporvelo.

Quanto alla questione dell'indennità di arma il senatore Foà proponeva di pareggiare l'indennità d'arma dei medici a quella degli ingegneri. La indennità d'arma per gl'ingegneri è eccessiva ed è la più alta in confronto di quelle assegnate alle altre armi e corpi. Non veramente si comprende il perchè di questa differenza. Infatti se gli ingegneri hanno la laurea anche i medici sono laureati; se gli ufficiali di vascello non hanno la laurea, pure gli studi che essi fanno equivalgono per la loro serietà e profondità a quelli che si fanno nelle Università. Ora non sarebbe giusto dare agli ufficiali medici e agli ingegneri una indennità d'arma superiore a quella percepita dagli ufficiali di vascello. Io mi riprometto di studiare questa questione con tutta equanimità; non bisogna però illudersi, perchè si deve considerare che quando si accorda qualche vantaggio ad una categoria, anche le altre categorie si spingono a chiedere lo stesso trattamento; onde occorre studiare nel migliorare una classe di non toccare le suscettibilità delle altre che sono sempre ipersensibili.

Più che nei tempi passati vi è una tendenza a volere sempre migliorare o qualche volta questa tendenza, lo ripeto, è anche eccessiva.

Il senatore Foà ha parlato della scuola di sanità, ed io sono ben lieto che egli, colla sua autorevole parola, abbia raccomandato questa istituzione che nell'altro ramo del Parlamento è stata combattuta troppo aspramente, ma che pure ha trovato un autorevole difensore.

Per le navi-ospedale io non posso ora, sul momento, assicurare che l'arredamento sia tutto nuovo; ma dopo quanto ha detto l'onor. Foà, mi farò un dovere di verificare ed occorrendo di sostituire il materiale vecchio con il nuovo. Ella, onor. Foà, ha raccomandato giustamente di fare delle esercitazioni, di armare queste navi, di portarvi il materiale, di farle funzionare, insomma, come funzionerebbe in caso di bisogno, ed io prendo impegno che alla prima occasione si faranno queste esercitazioni che riconosco molto importanti.

Spero con ciò di avere risposto a tutte le osservazioni dell'onor. Foà.

Ed ora vengo all'onor. Torrigiani. Posso a lui dire questo: che il nuovo ordinamento si

propone anzitutto di avere dei giovani, quindi nel bando di concorso si sarebbe potuto mettere perfino la clausola che per due anni consecutivi si ammetteranno gli allievi dai 13 ai 16 anni. In ogni modo gli prometto che studierò la questione, e se potrò risolverla nel senso da lui desiderato, sarò felicissimo.

Signori senatori. Le migliorate condizioni del reclutamento che ci preparano quadri ringiovaniti, la selezione dei quadri attuali, i miglioramenti di carriera accordati ai sottufficiali, il rinnovamento del materiale guerresco e lo sviluppo dei servizi essenzialmente navali, sono grandi coefficienti di forza per la nostra marina e sono affidamento sicuro di un più luminoso avvenire. La marina rinnovando e migliorando se stessa è animata da grande fede e da perseveranza di propositi, dal desiderio intenso di rendersi sempre più degna della fiducia del paese, della benevolenza del Parlamento.

Dandole ancora un segno del vostro consenso e del vostro interessamento voi la conforterete nei suoi nobili intenti e mostrerete che il pensiero di quest'alta Assemblea è con lei nel cammino verso la mèta che la storia ha assegnato al nostro paese. (*Approvazioni virisime*).

FOÀ. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FOÀ. L'onorevole ministro ha cominciato il suo discorso dicendo che io ho condannato il contegno dei medici di marina in occasione dei concorsi e precisamente a proposito del boicottaggio minacciato in questi ultimi tempi. Io ho deplorato il fenomeno, ed ho biasimato il metodo del boicottaggio, di cui in nessun caso vorrei fosse fatta mai l'apologia. Ma ho tosto soggiunto che se noi non vogliamo che sorgano nella nostra società presente di queste manifestazioni patologiche, è strettamente necessario provvedere ad un tale complesso di circostanze che le rendano impossibili.

Per ciò prendo atto, con riconoscenza, delle parole dell'onorevole ministro, il quale ci ha detto che un disegno di legge è già pronto e che sarà da lui presentato alla ripresa dei lavori del Senato. Di questo gli esprimo tutta la mia gratitudine, credendo con ciò di esprimere anche quella del Corpo sanitario, che non desidera di meglio che di poter compiere con giusta soddisfazione tutto il proprio dovere.



Quanto allo studiare con equanimità la questione della indennità d'arma io, non tecnico, mi rimetto completamente alle buone disposizioni del ministro. Certo è che questa disparità di trattamento profonda, è stata una delle tante ragioni del malcontento morale ed economico, che si è venuto accentuando nel Corpo dei medici. Prendo poi atto delle sue parole anche riguardo all'esercitazioni delle navi porta-feriti, per le quali non ho affermato che mi risulti, essere esse dotate di vecchio materiale; anzi, ritengo che, essendosi dovuto fare di recente questa nuova creazione, tutto vi sia nuovo e perfetto. Ciò che importa è che dette navi siano fatte manovrare a tempo.

TARDITI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TARDITI. Mi permetta il Senato di dire brevissime parole. Ho udito parlare di boicottaggio, di gravi mancanze commesse da ufficiali dell'armata, e non ho udito il ministro della marina dichiarare che aveva preso severi provvedimenti per punire chi aveva trasgredito alle leggi di disciplina, e per impedire che si ripetessero simili atti.

LEONARDI-CATTOLICA, *ministro della marina*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEONARDI-CATTOLICA, *ministro della marina*. Il ministro li ha presi, non solo, ma credeva che il Senato avesse tanta stima del suo modo di pensare e di interpretare i suoi doveri, che non fosse necessaria una dichiarazione esplicita.

Provvedimenti sono stati presi, e provvedimenti molto severi.

GUALTERIO, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUALTERIO, *relatore*. Alle osservazioni che hanno fatto gli onorevoli Foà e Torrigiani Luigi, ha risposto il ministro.

Devo chiarire però sulle osservazioni fatte dal senatore Foà alcuni punti rimasti indeterminati e primo fra questi la questione del materiale vecchio che potrebbe, come egli dubita, essere impiegato sopra le navi ospedale.

In bilancio sono stabilite per ognuna delle navi ospedale 100,000 lire, ed io ritengo che questa somma sia sufficiente garanzia, perchè non si impieghi nell'allestimento di quelle navi materiale vecchio.

Quindi io ritengo che su questo timore si possa essere assicurati, e lo ritengo pure perchè non credo che nei magazzini delle Direzioni di sanità possa esservi materiale vecchio sufficiente alla mobilitazione di tre navi, quante sono quelle oramai preparate, due nell'esercizio scorso, ed una in questo.

Un'altra osservazione ha fatto il senatore Foà che, se ho bene inteso, riguarda i provvedimenti stabiliti per legge in previsione di epidemie che possono essere importate, nei quali si sarebbe potuto prendere in considerazione l'opera dei medici di marina.

Fin da quando i servizi prima sparsi sotto altre Amministrazioni furono riuniti ed accentrati al Ministero della marina essendo relatore su quella legge, io avevo accennato se non fosse il caso di ripristinare quel servizio che prestavano prima i medici della marina nei porti, e che ora è prestato da medici borghesi. Difficoltà del Ministero cui incombe tale servizio, e specialmente della Direzione generale di sanità si opposero al provvedimento. Fui sollecito, di cercare di trar profitto di quella occasione per ripristinare quel servizio di sanità in mano a medici, i quali hanno esperienza di malattie tropicali ed infettive, che sono in altri climi naturali ed importate da noi, e per le quali la loro assistenza potrebbe essere utilissima, mentre i medici borghesi non possono in questi casi offrire le medesime garanzie. Difatti quando a Napoli vi fu qualche caso di peste bubbonica, credo importata col trasporto dei grani che là venivano scaricati, chi fece gli studi più interessanti, chi portò maggior contributo, fu uno dei medici di marina, che credo fosse il Procacini, e fu appunto in considerazione di tale circostanza che si verificò, mentre io comandavo il dipartimento di Napoli, che accennai come dissi alla proposta che non ebbe favorevole accoglienza.

Ringrazio ora il ministro delle risposte che ha dato alla mia modesta relazione, risposte esaurienti sopra la più gran parte dei punti da me accennati. Forse, ritengo, alcune mie osservazioni non furono esattamente interpretate; se io ho accennato che i provvedimenti presi per il miglioramento di tutti i personali avrebbero potuto essere con profitto accompagnati da una revisione negli organici, non ho voluto muovere accusa al ministro attuale,

perchè questi provvedimenti per la maggior parte datano dal 1907, e so benissimo che la maggior parte di quelli da lui presi non sono provvedimenti da gravare sul bilancio. Ho voluto accennare al fatto per due ragioni, prima perchè vi è una tendenza da molti anni non solo al Ministero della marina, ma in tutte le Amministrazioni di accentrare e questo accentramento porta con sé un aumento d'impiegati alla sede centrale mentre non diminuisce gli impiegati nelle altre sedi, perchè produce invece aumento nelle scritturazioni.

Gli ordini e le disposizioni che sul posto potrebbero e anche con vantaggio aver luogo per iniziativa propria attendono invece per essere emanate le istruzioni della sede centrale di Roma. È appunto su questa circostanza che io avrei voluto richiamare l'attenzione del ministro, perchè nella via d'innovazioni e di perfezionamenti in cui si è messo veda anche se non sia il caso di procedere a qualche decentrazione. Molti servizi ne sarebbero vantaggiati e questa decentrazione porterebbe che gli ufficiali di alto grado, i quali hanno destinazioni importanti di comando, si troverebbero in obbligo di esercitare le responsabilità annesse al loro incarico e si troverebbero preparati per l'assunzione di quelle immense responsabilità che possono pesare su di loro nei casi eccezionali.

Un'altra delle ragioni per cui, io avevo richiamato l'attenzione sugli organici e quindi sulla quistione economica è quella che le navi sono già tanto costose per se stesse che l'aumento di spesa dei servizi della flotta potrà contribuire a rendere in avvenire molto difficile il poter mantenere l'assetto di quella flotta che a noi conviene, perchè sarebbe una flotta troppo costosa.

Se vi è un momento in cui bisogna guardare a che i miglioramenti del personale non debbano essere semplicemente dettati dal cuore, e che invece vengano anche sottoposti al criterio rigoroso della loro vera necessità, mi pare che questo momento sia il presente.

A riguardo di quanto è detto nella relazione sui punti di appoggio, non ho richiesto la soppressione di nessuno di essi ma invece è stato ricordato che prima di sopprimerne qualcheduno era necessario non lasciarsi solo guidare dal criterio dell'economia, ma bisognava anche

guardare se questa soppressione non avesse poi dovuto portare in qualche altro punto un lavoro così ingente che questo forse non avrebbe potuto sopportare. Ho invece lodato il ministro di avere - in un provvedimento che non è ancora venuto davanti al Senato - diminuito il numero degli operai degli arsenali adottando per il lavoro dei criteri differenti da quelli finora seguiti, cioè di valersi dell'opera di un personale che potremmo chiamare avventizio (io lo chiamerei piuttosto provvisorio) nei momenti di maggior lavoro. Questo sistema seguito a Castellammare per la costruzione della « Dante Alighieri » ha permesso, senza aumento del personale stabile di quello stabilimento che era insufficiente al lavoro, di effettuarla sollecitamente.

La riduzione degli operai fissi porta non solo la economia delle loro mercedi ma farebbe sì che il giorno in cui si volesse trasportare qualcuno dei nostri stabilimenti in qualche luogo, forse meglio scelto e più opportuno per la sua difesa, sarebbe più facile eseguire questo trasporto perchè le condizioni degli operai locali non sarebbero una grave considerazione.

In quanto alla rotazione delle navi, io non ho domandato che si faccia subito. Io ho detto che quando il numero delle nostre navi potrà permetterlo, mi auguravo si potesse adottare un sistema migliore di quello seguito ora che è dettato dalle condizioni del nostro materiale ma non ho certo inteso dire che sia effetto di criteri errati o di tradizione antiquata. Quindi quando le presenti necessità spariranno credo cosa buona l'adozione di un sistema già seguito da tutte le nazioni, le quali hanno le navi nel numero sufficiente ai servizi che debbono effettuare, mentre noi ci troviamo pur troppo nella condizione di avere un numero di navi, in certe categorie, che non è sufficiente ad assicurare completamente e sempre, tutti quei servizi che debbono disimpegnare.

Per le navi all'estero, io non ho nella mia relazione espresso nessun concetto sul modo di provvedere ritenendo che il ministro e le persone, le quali egli può consultare, siano in grado di decidere quale sia il miglior tipo di navi da adottare, per surrogare quelle che adesso sono diventate fuori di moda. Non so se il tipo prescelto debba essere il tipo *Calabria*, come il ministro ha accennato, tipo non cor-

rispondente alle navi impiegate dalle altre nazioni, le quali hanno abolito tutti quei stazionari fissi, che portavano spesa e non giovavano al decoro della bandiera ed hanno invece iniziato il sistema di fare girare delle divisioni di incrociatori, non di tipo grandioso che sono appunto quelli di cui manchiamo. Ma questi incrociatori superiori e più moderni della *Calabria*, sono più potenti di quegli esploratori, dei quali ora ne abbiamo tre in costruzione, e l'Inghilterra e la Germania hanno già adottato questo tipo di nave che non è più il semplice esploratore, il quale non ha altro requisito che la velocità, ma rappresenta una nave che può anche avere un certo valore militare, dovendo all'occasione fidare sulle sole sue forze, quando è lontana dalla patria. In Inghilterra vi è il tipo *Bristol*, e in Germania, se non erro, il tipo *Cöln*; ma questi sono dettagli tecnici che non interessano al Senato ed il ministro penserà a risolvere la questione nel migliore modo possibile.

Quanto all'indirizzo delle costruzioni navali, ringrazio il ministro delle spiegazioni che ha date. Io ritengo che sia bene continuare in quest'indirizzo, ma credo che non bisogna pensare esclusivamente alle navi capitali, perchè la flotta ha bisogno anche di altre navi per completare organicamente il suo assetto, e quindi nella formula che è stata studiata sa-

rebbe bene aggiungere qualche altro elemento, che possa completarla.

Con questo io non ho altro da dire e ringrazio nuovamente il ministro per le spiegazioni date al Senato sui diversi punti della relazione.

PRESIDENTE. Nessun altro domandando di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

#### Presentazione di relazione.

MALASPINA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALASPINA. Ho l'onore di presentare al Senato la relazione dell'Ufficio centrale sul disegno di legge:

Facoltà al Governo del Re di dare applicazione agli accordi commerciali stipulati fino al 31 dicembre 1911.

PRESIDENTE. Do atto all'on. senatore Malaspina della presentazione di questa relazione, che sarà stampata e distribuita.

#### Ripresa della discussione.

PRESIDENTE. Riprendiamo ora la discussione dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1911-12.

Essendosi chiusa la discussione generale, procederemo alla discussione dei capitoli, che rileggo.

## TITOLO I.

## SPESA ORDINARIA

## CATEGORIA I. — SPESE EFFETTIVE.

## Spese generali.

1	Ministero - Personale (Spese fisse) . . . . .	980,000	»
2	Ministero - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . .	103,000	»
3	Consiglio superiore di marina - Comitato per l'esame dei progetti di navi - Ufficio tecnico (Spese fisse) . . . . .	48,000	»
4	Ministero - Spese varie d'ufficio . . . . .	94,300	»
5	Manutenzione e miglioramento del fabbricato sede del Ministero e dei locali di proprietà privata adibiti ad uso di uffici in Roma - Canoni d'acqua e fitti relativi . . . . .	90,000	»
6	Biblioteche della Regia marina - Personale . . . . .	9,000	»
7	Biblioteche della Regia marina - Materiale . . . . .	17,500	»
8	Telegrammi da spedirsi all'estero (Spesa obbligatoria) . . . . .	12,000	»
9	Spese postali . . . . .	18,000	»
10	Spese di stampati per l'amministrazione centrale . . . . .	40,000	»
11	Provvista di carta ed oggetti vari di cancelleria per l'amministrazione centrale . . . . .	17,000	»
12	Pubblicazioni ufficiali e periodiche . . . . .	47,000	»
13	Acquisto di libretti e di scontrini ferroviari per militari ed impiegati (Spesa d'ordine) . . . . .	1,000	»
14	Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria) . . . . .		<i>per memoria</i>
15	Spese di liti (Spesa obbligatoria) . . . . .	5,000	»
16	Assegni, indennità di missione e spese diverse di qualsiasi natura per gli addetti ai Gabinetti . . . . .	17,100	»
17	Sussidi ad impiegati ed al basso personale in attività di servizio . . . . .	5,000	»
	<i>Da riportarsi . . . . .</i>	1,503,900	»

	<i>Riporto</i> . . . . .	1,503,900 »
18	Sussidi ad impiegati e militari invalidi, già appartenenti all'amministrazione della marina e loro famiglie . . . . .	97,000 »
19	Compensi per lavori straordinari al personale dell'amministrazione centrale e delle amministrazioni dipendenti nell'interesse della marina militare. . . . .	95,000 »
20	Spese di viaggio ed indennità di missione al personale dell'Amministrazione centrale per i servizi della marina da guerra . . . . .	50,000 »
21	Sovvenzioni ad istituti, associazioni e società varie . . . . .	94,000 »
22	Distinzioni onorifiche (Soprassoldi per medaglie al valore, onorificenze dell'ordine militare di Savoia, acquisto di decorazioni, medaglie di benemeranza) . . . . .	10,000 »
23	Spese casuali . . . . .	10,000 »
		1,859,900 »
	<b>Debito vitalizio.</b>	
24	Rimborso al Ministero del tesoro della spesa per pensioni ordinarie (Personali militari e civili) . . . . .	6,500,000 »
25	Rimborso al Ministero del tesoro della spesa per pensioni ordinarie (Personale lavorante) . . . . .	2,135,000 »
26	Rimborso al Ministero del tesoro della spesa per indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato col Regio decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti . . . . .	15,000 »
27	Contributo dello Stato alla Cassa Nazionale di previdenza per le pensioni agli operai del silurificio di S. Bartolomeo e dei fattorini semaforici (Legge 15 luglio 1906, n. 348) . . . . .	7,500 »
		8,657,500 »
	<b>Spese per la marina mercantile.</b>	
28	Corpo delle capitanerie di porto (Personale di concetto) (Spese fisse) . . . . .	912,300 »
29	Personale dell'Ispettorato generale dei servizi marittimi (Spese fisse). . . . .	84,400 »
30	Bassa forza delle capitanerie di porto (Spese fisse) . . . . .	423,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	1,419,700 »

LEGISLATURA XXIII — 1ª SESSIONE 1909-911 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 22 GIUGNO 1911

	<i>Riporto</i> . . .	1,419,700 »
31	Personale d'ordine e personale avventizio delle capitanerie di porto (Spese fisse) . . . . .	178,000 »
32	Consiglio superiore della marina mercantile - Comitato per i servizi marittimi - Commissione reale per la riforma del Codice della marina mercantile . . . . .	40,000 »
33	Personale dell'Ispettorato dei servizi marittimi e delle Capitanerie di porto - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . .	11,400 »
34	Spesa di trasferta e di missioni del personale addetto ai servizi della marina mercantile . . . . .	41,000 »
35	Conservazione dei fabbricati della marina mercantile . . . . .	65,000 »
36	Fitto di locali ad uso della marina mercantile. . . . .	36,500 »
37	Telegrammi da spedirsi all'estero nell'interesse della marina mercantile . . . . .	2,000 »
38	Spese postali della marina mercantile . . . . .	3,000 »
39	Spese di stampati e di pubblicazioni ufficiali per la marina mercantile.	18,000 »
40	Provvista di carta, di oggetti vari di cancelleria e spese d'ufficio per la marina mercantile . . . . .	37,700 »
41	Indennità speciali al personale della marina mercantile. . . . .	42,800 »
42	Compensi per lavori straordinari eseguiti dal personale dell'amministrazione centrale e delle amministrazioni dipendenti nell'interesse della marina mercantile . . . . .	16,000 »
43	Sussidi alla gente di mare, agli impiegati del basso personale della marina mercantile in attività di servizio. . . . .	6,000 »
44	Arredamenti e spese varie della marina mercantile . . . . .	71,500 »
45	Sovvenzioni alle Casse invalidi ed altri istituti della marina mercantile.	263,861.32
46	Spese eventuali per mantenimento, alloggio e rimpatrio di equipaggi naufraghi nazionali e di marinai esteri indigenti - (Legge 24 maggio 1877, n. 3919 e accordo internazionale 8 giugno 1880) (Spesa obbligatoria) . . . . .	20,000 »
47	Compensi di costruzione e premi di navigazione ai piroscafi ed ai velieri mercantili nazionali, stabiliti dalle leggi 6 dicembre 1885, n. 3547 (serie 3ª) e 23 luglio 1896, n. 318, legge 16 maggio 1901, n. 176, legge 28 giugno 1906, n. 260 e legge 13 giugno 1910, n. 306 -	
	<i>Da riportarsi</i> . . .	2,272,461.32

LEGISLATURA XXIII — 1ª SESSIONE 1909-911 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 22 GIUGNO 1911

	<i>Riporto</i> . . .	2,272,461.32
	Spese di visite e perizie per la esecuzione di dette leggi (Spesa obbligatoria) . . . . .	4,000,000 »
48	Sovvenzione alla Società Veneziana di navigazione a vapore per il servizio fra Venezia e Calcutta . . . . .	1,000,000 »
49	Sovvenzione alla Compagnia «Neederland» per il servizio fra Genova e Batavia . . . . .	70,000 »
50	Sovvenzione alla ditta «Successori di Sansone Forli di Ravenna» per il servizio fra Ravenna e Fiume, Ravenna e Trieste (Legge 5 aprile 1908, n. 111) . . . . .	60,000 »
51	Sovvenzione alla Società anonima nazionale dei servizi marittimi pei servizi marittimi della Sardegna, della Sicilia, della Tunisia, Tripolitania, Cirenaica, Egitto, Levante, Mar Rosso, Zanzibar, India e Cina (legge 13 giugno 1910, n. 306). . . . .	9,200,000 »
52	Rimborso spese di passaggio del Canale di Corinto . . . . .	80,000 »
53	Sovvenzione alla Società di navigazione «Puglia» pei servizi dell'Adriatico e di alcune linee di concentrazione (legge 13 giugno 1910, n. 306) . . . . .	1,250,000 »
54	Sovvenzione per servizi dell'Arcipelago Toscano (legge 13 giugno 1910, n. 306) . . . . .	400,000 »
55	Sovvenzione alla Società siciliana di navigazione pei servizi delle isole Eolie e di concentrazione (legge 13 giugno 1910, n. 306) . . . . .	385,000 »
56	Sovvenzione per il servizio delle isole Partenopee e Pontine (legge 13 giugno 1910, n. 306) . . . . .	220,000 »
57	Sovvenzione alla Società di navigazione «La Sicania» pei servizi delle isole Egadi e Pelagie e di Ustica e Pantelleria (legge 13 giugno 1910, n. 306) . . . . .	305,000 »
58	Sovvenzione al Banco di Roma per il servizio fra Tripoli ed Alessandria d'Egitto (legge 13 giugno 1910, n. 306) . . . . .	195,000 »
59	Compensi alla Società anonima nazionale dei servizi marittimi per la riduzione dei noli sulla esportazione dalla Sardegna di vino, olio, formaggio e bestiame (legge 29 giugno 1905, n. 298) . . . . .	60,000 »
60	Compensi alla Società anonima nazionale dei servizi marittimi per la riduzione delle tariffe dei trasporti in servizio cumulativo ferroviario fra il continente e la Sardegna . . . . .	85,000 »
61	Sovvenzione alla Società di navigazione «La Veloce» per il servizio fra Genova e l'America centrale (legge 13 giugno 1910, n. 306) . . . . .	500,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . .	20,082,461.32

	<i>Riporto</i> . . . . .	20,082,461.32
62	Compensi a Società di navigazione per speciali trasporti con carattere postale e commerciale (Spesa obbligatoria) . . . . .	270.000 »
		20,352,461.32
	<b>Spese per la marina militare.</b>	
63	Stato maggiore generale . . . . .	4,490,000 »
64	Corpo del genio navale (ufficiali ingegneri, assistenti e ufficiali macchinisti) . . . . .	1,943,000 »
65	Corpo sanitario - Personale militare e civile . . . . .	893,000 »
66	Corpo di commissariato militare marittimo . . . . .	964,000 »
67	Ufficiali del Corpo R. Equipaggi . . . . .	485,000 »
68	Ufficiali in posizione ausiliaria (Spese fisse) . . . . .	135,000 »
69	Corpo R. Equipaggi - Paghe alla bassa forza . . . . .	12,849,900 »
70	Corpo R. Equipaggi - Vestiario . . . . .	1,720,000 »
71	Corpo R. Equipaggi - Soprassoldi e spese varie . . . . .	528,000 »
72	Corpo R. Equipaggi - Premi di rafferma, soprassoldi e gratificazioni (Spesa obbligatoria). . . . .	4,200,000 »
73	Difese costiere - Personale (Spese fisse) . . . . .	442,000 »
74	Soprassoldi vari al personale militare addetto al servizio semaforico e radiotelegrafico - Fattorini e cantonieri . . . . .	379,000 »
75	Paghe, indennità e soprassoldi ai Carabinieri Reali di servizio nei Regi arsenali . . . . .	331,500 »
76	Indennità per i personali militari della Regia marina . . . . .	240,200 »
76 <i>bis</i>	Indennità e spese per viaggi collettivi od isolati dei Corpi militari e dei personali delle amministrazioni dipartimentali . . . . .	800,000 »
77	Premi e compensi speciali per lavori e studi costituenti un utile contributo al funzionamento tecnico, economico, militare e scientifico dei servizi della Regia marina. . . . .	20,000 »
78	Casermaggio, corpi di guardia ed illuminazione - Mobili ed arredi di alloggi e di uffici militari . . . . .	260,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	30,680,600 »



LEGISLATURA XXIII — 1ª SESSIONE 1909-911 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 22 GIUGNO 1911

	<i>Riporto</i> . . .	30,680,600 »
79	Fitto di locali e canoni d'acqua per uso della marina militare. . . .	75,000 »
80	Armagli navali (Competenze di bordo al personale imbarcato e spese eventuali di campagna). . . . .	7,662,600 »
81	Carbon fossile ed altri combustibili per la navigazione. . . . .	6,500,000 »
82	Materiali di consumo per le Regie navi . . . . .	1,925,000 »
83	Viveri a bordo ed a terra . . . . .	10,563,400 »
84	Servizio ospedaliero per militari del Corpo R. Equipaggi (giornate di cura, materiali d'ospedale, spese varie) . . . . .	715,000 »
85	Istituti di marina (Regia scuola navale di guerra - Regia Accademia navale e Regia Scuola macchinisti - Regia scuola di sanità militare marittima) Spese generali - Professori militari - Corso complementare - Spese varie . . . . .	363,700 »
86	Istituti di marina (Regia Accademia navale e Regia Scuola macchinisti) - Stipendi ai professori civili (Spese fisse) . . . . .	103,000 »
87	Servizio idrografico - Personale lavorante (impiegati civili aggiunti, artieri, operai permanenti e assistenti d'osservatorio) . . . . .	130,000 »
88	Contributo governativo per il funzionamento del Regio Comitato tassografico italiano (legge 13 luglio 1910, n. 442). . . . .	60,000 »
89	Servizio idrografico - Materiale e spese varie . . . . .	164,000 »
90	Servizio semaforico e radiotelegrafico - Materiale. . . . .	159,000 »
91	Esercizio delle stazioni radiotelegrafiche del Benadir e della colonia Eritrea . . . . .	300,000 »
92	Personale pel servizio dei fabbricati e delle fortificazioni della Regia marina . . . . .	215,700 »
93	Personale dei contabili e dei guardiani di magazzino (Spese fisse). . . . .	1,658,000 »
94	Personale civile tecnico (Spese fisse) . . . . .	983,000 »
95	Disegnatori della Regia marina (Spese fisse). . . . .	643,000 »
96	Indennità per i personali civili della Regia marina . . . . .	92,600 »
96 <i>bis</i>	Spese per stampati ad uso degli uffici dipartimentali. . . . .	55,000 »
96 <i>ter</i>	Provvista di carta, di oggetti vari di cancelleria e spese d'ufficio per i servizi dipartimentali . . . . .	72,900 »
	<i>Da riportarsi</i> . . .	63,121,500 »

LEGISLATURA XXIII — 1ª SESSIONE 1909-911 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 22 GIUGNO 1911

	<i>Riparto</i> . . .	63,121,500 »
97	Spese di giustizia (Spesa obbligatoria) . . . . .	33,600 »
98	Spese per trasporti di materiali . . . . .	215,000 »
99	Costruzione, manutenzione e miglioramento di fabbricati, fortificazioni ed opere idrauliche della marina militare . . . . .	2,395,500 »
100	Acquisti ed impianti di macchinari, attrezzi, ecc., occorrenti per gli stabilimenti militari marittimi - Trasformazione e manutenzione dei mezzi di lavoro. . . . .	1,750,000 »
101	Energia elettrica, combustibili ed altri generi di consumo, spese generali per gli stabilimenti militari marittimi e spese per collaudo di materiali . . . . .	1,740,000 »
102	Materiale per la costruzione di nuove navi e manutenzione delle navi esistenti - Scafi - Motori - Armi a bordo e a terra. . . . .	58,532,560 »
103	Spesa autorizzata con l'art. 4 della legge 27 giugno 1909, n. 384, non riferentesi alle costruzioni navali. . . . .	10,000,000 »
104	Mercedi al personale lavorante degli stabilimenti militari marittimi . . . . .	17,320,000 »
105	Spese varie per il personale lavorante . . . . .	1,200,000 »
106	Acquisto di munizionamenti da guerra, conservazione dei munizionamenti esistenti - Materiali per costruzione di bersagli . . . . .	3,120,000 »
107	Spese di mano d'opera per lavori eseguiti negli stabilimenti militari marittimi con personale estraneo alla Regia marina. . . . .	800,000 »
108	Difese costiere - Materiale (Acquisto e manutenzione dei materiali di uso specifico delle difese costiere e impianto e funzionamento delle stazioni foto elettriche per la difesa delle piazze marittime). . . . .	300,000 »
109	Adattamento di piroscafi mercantili al servizio ausiliario . . . . .	100,000 »
110	Fondo a disposizione per eventuali deficienze dei capitoli relativi alle spese della marina militare . . . . .	500,000 »
		161,128,160 »
<b>TITOLO II.</b>		
<b>SPESA STRAORDINARIA</b>		
—		
<b>CATEGORIA I. — SPESE EFFETTIVE.</b>		
<b>Spese generali.</b>		
111	Personale transitorio ed in via di eliminazione (Spese fisse) . . . . .	170,500 »
	<i>Da riportarsi</i> . . .	170,500 »

	<i>Riparto</i> . . .	170,500 »
112	Assegni di aspettativa, di disponibilità e di congedo provvisorio (Spese fisse) . . . . .	55,000 »
113	Riparazione, costruzione o nuova ricostruzione degli edifici pubblici dello Stato in Messina, Reggio Calabria e negli altri luoghi danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908 (legge 13 luglio 1910, n. 466, art. 51) (Spesa ripartita - 2 <sup>a</sup> rata) . . . . .	150,000 »
113 <i>bis</i>	Spesa per l'impianto della rete radiotelegrafica interna (Legge 9 febbraio 1911, n. 85) (Spesa ripartita) (Seconda ed ultima rata) . .	125,000 »
(a)		500,500 «
 <b>CATEGORIA IV. — PARTITE DI GIRO.</b>  		
115	Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative . . . . .	2,716,750.89
 <b>RIASSUNTO PER TITOLI</b> —  <b>TITOLO I.</b>  <b>SPESA ORDINARIA</b> —  <i>CATEGORIA I. — Spese effettive.</i>  		
	Spese generali. . . . .	1,859,900 »
	Debito vitalizio . . . . .	8,657,500 »
	Spese per la marina mercantile . . . . .	20,352,461.32
	Spese per la marina militare . . . . .	161,128,160 »
	Totale della categoria prima della parte ordinaria . . .	191,998,021.32

(a) Il capitolo n. 114 venne soppresso.

TITOLO II.	
SPESA STRAORDINARIA	
—	
<i>CATEGORIA I. — Spese effettive.</i>	
Spese generali. . . . .	500,500 »
<hr/>	
Totale della categoria prima della parte straordinaria . . .	500,500 »
<hr/>	
Totale delle spese reali (ordinarie e straordinarie). . . . .	192,498,521.32
<hr/>	
<i>CATEGORIA IV. — Partite di giro . . . . .</i>	2,716,750.89
<hr/>	
RIASSUNTO PER CATEGORIE	
—	
Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria). . .	192,498,521.32
Categoria IV. — Partite di giro . . . . .	2,716,750.89
<hr/>	
Totale generale . . . . .	195,215,272.21
<hr/>	

Elenco dei capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio 1911-12, lo stanziamento dei quali può essere aumentato mediante prelevamenti dal fondo di riserva di cui al capitolo 110.

(Articoli 15 e 50 della legge 17 luglio 1910, n. 511).

Cap. n. 63. Stato maggiore generale.

- 64. Corpo del Genio navale (ufficiali ingegneri, assistenti e ufficiali macchinisti).
- 65. Corpo sanitario - Personale militare e civile.
- 66. Corpo di Commissariato militare marittimo.
- 67. Ufficiali del corpo Reale equipaggi
- 68. Ufficiali in posizione ausiliaria (Spese fisse).
- 69. Corpo Reale equipaggi - Paghe alla bassa forza.
- 70. Corpo Reale equipaggi - Vestiario.
- 71. Corpo Reale equipaggi - Soprassoldi e spese varie.
- 72. Corpo Reale equipaggi - Premi di rafferma, soprassoldi e gratificazioni (Spesa obbligatoria).
- 73. Difese costiere - Personale (Spese fisse).
- 74. Soprassoldi vari al personale militare addetto al servizio semaforico e radiotelegrafico - Fattorini e cantonieri.
- 75. Paghe, indennità e soprassoldi ai carabinieri Reali di servizio nei Regi arsenali.
- 76. Indennità per personali militari nella Regia marina.
- 76-bis. Indennità e spese per viaggi collettivi od isolati dei corpi militari e dei personali delle Amministrazioni dipartimentali.
- 78. Casermaggio, corpi di guardia ed illuminazione - Mobili ed arredi di alloggi e di uffici militari.
- 80. Armamenti navali (Competenze di bordo al personale imbarcato e spese eventuali di campagna).
- 83. Viveri a bordo ed a terra.
- 84. Servizio ospedaliero per militari del corpo Reale equipaggi (giornate di cura, materiali d'ospedale, spese varie).
- 85. Istituti di marina (Regia scuola navale di guerra - Regia Accademia navale e Regia scuola macchinisti - Regia scuola di sanità militare marittima) - Spese generali - Professori militari - Corso complementare - Spese varie.
- 92. Personale pel servizio dei fabbricati e delle fortificazioni della Regia marina.
- 112. Assegni di aspettativa, di disponibilità e di congedo provvisorio (Spese fisse).

LEGISLATURA XXIII — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1909-911 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 22 GIUGNO 1911

## TABELLA A.

## Bilancio di previsione del Regio Comitato Talassografico italiano per l'esercizio 1911-12.

Articoli 1911-12	DENOMINAZIONE	Previsione 1910-11	Variazioni proposte	Previsione risultante pel 1911-12
	<b>Entrata</b>			
1	Contributo dello Stato, iscritto nel bilancio del Ministero della marina (Legge 13 luglio 1910, n. 442) . . . . .	60,000	•	60,000
2	Contributi e proventi diversi. . . . .	<i>per memoria</i>	•	<i>per memoria</i>
		60,000	•	60,000
	<b>Spesa</b>			
1	Personale - Indennità al segretario, tesoriere, archivistica - Indennità ai direttori del servizio aereologico (Spese fisse)	9,490	+ 7,030	16,520
2	Indennità di viaggio o di trasferta ai membri del Regio Comitato e al personale dipendente. . . . .	5,000	+ 2,700	7,700
3	Servizio aereologico. . . . .	•	+ 5,000	5,000
4	Spese per le pubblicazioni . . . . .	1,500	+ 1,000	2,500
5	Spese per stampati, cancelleria, posta, telegrafo, di spedizione	800	+ 400	1,200
6	Spese per mobili, arredamento locali, acquisto di libri e di reagenti . . . . .	1,700	+ 300	2,000
7	Acquisto di strumenti e dotazioni scientifiche . . . . .	1,300	•	1,300
8	Spese impreviste . . . . .	1,200	+ 1,800	3,000
9	Fondo per la costruzione degli Istituti scientifici . . . . .	39,010	- 18,230	20,780
		60,000	•	60,000
	<b>RIEPILOGO</b>			
	Entrata. . . . .	60,000	•	60,000
	Spesa . . . . .	60,000	•	60,000
		•	•	•

PRESIDENTE. Do lettura degli articoli del disegno di legge che approvano questi stanziamenti.

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero della marina per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1911 al 30 giugno 1912, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

(Approvato).

Art. 2.

Con i fondi assegnati ai capitoli n. 102: « Materiale per la costruzione di nuove navi e manutenzione delle navi esistenti - Scafi, motori, armi a bordo ed a terra »; n. 104: « Mercedi al personale lavorante degli stabilimenti militari marittimi » e n. 107: « Spese di mano d'opera per lavori eseguiti negli stabilimenti militari marittimi con personale estraneo alla Regia marina » dello stato di previsione annesso, il Governo del Re provvederà alla manutenzione del naviglio e delle armi ed ai sotto-notati lavori di nuova costruzione:

1° nave da battaglia di 1ª classe *Dante Alighieri*;

2° nave da battaglia di 1ª classe *Conte di Carour*;

3° nave da battaglia di 1ª classe *Giulio Cesare*;

4° nave da battaglia di 1ª classe *Leonardo da Vinci*;

5° nave esploratrice *Quanto*;

6° nave esploratrice *Marsala*;

7° nave esploratrice *Nino Bixio*;

8° nave bacino sommergibili;

9° nave cisterna;

10° rimorchiatore d'alto mare;

11° naviglio sottile, torpediniere e sommergibili;

12° navi di uso locale, palischermi a vapore e galleggianti;

13° acquisto di due trasporti (usati) per servizio idrografico e per servizi dipartimentali;

14° acquisto di una nave usata da adibirsi per l'istruzione degli allievi della Regia Accademia navale.

(Approvato).

Art. 3.

A termini della legge 20 giugno 1909, n. 366, per l'esercizio 1911-12, il Ministero del tesoro è autorizzato ad anticipare al Ministero della marina, in conto corrente, fondi fino al massimo di lire 7,000,000, per il servizio di cassa delle Regie navi che non si trovano nella posizione amministrativa di disarmo.

Le delegazioni del tesoro sulle quali per l'esercizio predetto potranno essere rilasciati ordini di pagamento, a carico del conto corrente, sono quelle di Genova, Napoli, Lecce e Venezia.

(Approvato).

Art. 4.

È approvato il bilancio del Regio Comitato talassografico italiano per l'esercizio 1911-12, di cui alla tabella A annessa alla presente legge.

(Approvato).

Art. 5.

Il Governo del Re è autorizzato ad alienare la Regia nave *Andrea Doria* in quanto non ritenga maggiormente opportuna la sua demolizione negli stabilimenti militari della Regia marina.

(Approvato).

Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: « Riordinamento del personale dei disegnatori della Regia marina ». (N. 540).

PRESIDENTE. Viene ora in discussione il disegno di legge:

Riordinamento del personale dei disegnatori della R. marina.

Prego l'on. senatore, segretario, Borgatta di darne lettura.

BORGATTA, segretario, legge:

(V. Stampato N. 540).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale di questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa.

Passeremo alla discussione degli articoli che rileggo.

## Art. 1.

## RUOLO ORGANICO.

Il ruolo organico del personale dei disegnatori della Regia marina è stabilito in conformità della seguente tabella:

GRADI	Stipendi	Ruolo			Numero totale
		Costruzioni navali	Artiglieria e armamenti	Genio militare	
Capi disegnatori principali di 1 <sup>a</sup> classe:					
Al massimo . . . . .	6,000	2	1	•	3
Al minimo . . . . .	5,000	4	2	•	6
Capi disegnatori principali di 2 <sup>a</sup> classe . . . . .					
	4,500	6		1	10
Capi diseg. di 1 <sup>a</sup> classe . . . . .					
	4,000	20	10	1	31
Capi diseg. di 2 <sup>a</sup> classe . . . . .					
	3,500	30	15	3	48
Disegnatori . . . . .					
	da L. 2,000 a L. 3,000	115	60	10	185
Totale . . . . .					
		177	91	15	283

(Approvato).

## Art. 2.

## AVANZAMENTO.

Il conferimento dello stipendio massimo di lire 6,000 non può aver luogo se non dopo due anni di permanenza nel grado di capo disegnatore principale di 1<sup>a</sup> classe e previo parere del Consiglio d'amministrazione.

Le promozioni di classe dei capi disegnatori principali e quelle di grado da capo disegnatore di 1<sup>a</sup> classe a capo disegnatore principale di 2<sup>a</sup> classe sono conferite per merito; quelle di classe dei capi disegnatori sono conferite alternativamente una per merito ed una per idoneità.

Le promozioni a capo disegnatore di 2<sup>a</sup> classe hanno luogo in seguito ad esame di concorso,

al quale possono prendere parte i disegnatori cheentino almeno otto anni di servizio in tale qualità nella Regia marina.

I disegnatori procedono dallo stipendio di lire 2,000 fino a quello di lire 3,000 mediante successivi aumenti quadriennali di lire 300 salvo per l'ultimo che sarà di lire 400.

Su conforme parere del Consiglio di amministrazione, il ministro della marina potrà, con decreto motivato, ritardare di sei mesi in sei mesi la concessione dell'aumento quadriennale di stipendio ai disegnatori che sieno giudicati di cattiva condotta o che non abbiano dato prova di buona volontà nell'esercizio delle loro attribuzioni.

I disegnatori che hanno raggiunto lo stipendio massimo di lire 3,000 conservano il diritto agli aumenti sessennali di stipendio secondo la legge in vigore.

(Approvato).

## DISPOSIZIONI TRANSITORIE.

## Art. 3.

I disegnatori che all'antrata in vigore della presente legge hanno acquistato diritto alla promozione a capo disegnatore di 2<sup>a</sup> classe in seguito ad esame di concorso o di idoneità, ottengono l'avanzamento senza sottoporsi allo esame di concorso di cui al precedente articolo 2.

Lo stipendio degli attuali disegnatori di 1<sup>a</sup> classe è elevato da lire 2,500 a lire 2,600.

Gli attuali disegnatori di 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> classe che alla data in cui entrerà in vigore la presente legge si trovino da quattro anni o più nel godimento dello stipendio rispettivo di 2,500 lire e di lire 2,000, percepiranno con la data stessa il primo aumento quadriennale di stipendio verso cessazione degli aumenti sessennali dei quali fossero provvisti. Per questi disegnatori il periodo di servizio prestato oltre i quattro anni sarà computato per la maturazione del successivo aumento quadriennale.

Gli altri disegnatori di 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> classe avranno diritto al primo aumento quadriennale di stipendio quando saranno trascorsi quattro anni dal conseguimento dell'attuale stipendio di lire 2,500 e di lire 2,000.

(Approvato).



## Art. 4.

Lo stipendio degli attuali disegnatori di 3ª classe che risulteranno in eccedenza al ruolo organico è elevato da lire 1,500 a lire 2,000.

MARTINEZ. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARTINEZ. Ho chiesto di parlare per pregare il ministro di accettare una raccomandazione per quei quarantacinque disegnatori di seconda classe, che si aspettavano qualche miglioramento, e non hanno avuto nulla.

Se il ministro potesse aiutarli farebbe opera buona.

LEONARDI-CATTOLICA, *ministro della marina*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEONARDI-CATTOLICA, *ministro della marina*. Posso assicurare il senatore Martinez che non solo ho tenuto conto di quanto egli mi raccomanda, ma ho dato disposizioni perchè si dia del lavoro straordinario a questi 45 disegnatori, in modo che rimangano compensati in qualche maniera.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, pongo ai voti l'art. 4.

Chi lo approva è pregato di alzarsi.

(Approvato).

## Art. 5.

Tutti gli avanzamenti e gli aumenti di stipendio dipendenti dalla prima applicazione della presente legge avranno decorrenza dal primo del mese successivo a quello in cui entrerà in vigore la legge stessa.

Per tali avanzamenti potrà prescindersi dalle condizioni di anzianità stabilite dall'art. 2 precedente.

Però, coloro che potessero beneficiare di due promozioni, non otterranno la seconda se non dopo che sia trascorso almeno un anno dal conseguimento della prima.

(Approvato).

## Art. 6.

I tre posti di disegnatore portati in aumento nel ruolo dei disegnatori del Genio militare saranno coperti mediante passaggio di disegnatori dei ruoli delle costruzioni navali e di artiglieria ed armamenti con le modalità che stabilirà il ministro della marina.

(Approvato).

## Art. 7.

Per affrettare l'eliminazione dei disegnatori in eccedenza al ruolo organico, il ministro della marina provvederà alla dispensa dal servizio di quegli impiegati del grado di disegnatore cheentino almeno venti anni di servizio e, per le condizioni di età, di salute, di cultura, di attitudine e diligenza, non siano in grado di dare il pieno rendimento che l'Amministrazione ha il diritto di esigere dai funzionari in attività di servizio assegnati al personale dei disegnatori.

A tal uopo in ciascun dipartimento marittimo il Consiglio dei lavori prenderà in esame la posizione di tutti gli impiegati del grado di disegnatore ascritti al dipartimento stesso cheentino venti anni di servizio e compilerà per ciascuno di essi una speciale nota informativa, su modello stabilito dal Ministero, intesa ad accertare le condizioni suddette.

Queste speciali note saranno sottoposte al Consiglio d'amministrazione del Ministero, il quale esaminerà le note informative annuali, le pratiche personali ed i precedenti dell'impiegato, si pronuncerà sulla dispensa dal servizio.

Contro la decisione del Consiglio d'amministrazione, ed entro trenta giorni dalla comunicazione fattagli, l'impiegato proposto per la dispensa dal servizio può presentare ricorso al ministro, il quale decide in via definitiva.

Le stesse disposizioni saranno applicate, durante il quadriennio successivo all'entrata in vigore della presente legge, ai disegnatori che vengono compiendo i venti anni di servizio.

(Approvato).

## Art. 8.

I disegnatori dispensati dal servizio in base al precedente articolo, sono ammessi a liquidare la pensione nella misura stabilita dal vigente testo unico delle leggi sulle pensioni.

Coloro però che contano meno di 25 anni di servizio liquideranno la pensione come se avessero effettivamente compiuto tale periodo.

(Approvato).

## Art. 9.

Le maggiori somme occorrenti per l'applicazione dell'organico di cui all'articolo 1 della presente legge, saranno portate in aumento ai relativi capitoli del bilancio del Ministero della

marina per l'esercizio finanziario 1911-12 mediante decreto del ministro del tesoro. Al detto aumento dovrà far riscontro una corrispondente diminuzione di spesa su altri capitoli del bilancio stesso.

(Approvato).

Questo disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto nella seduta di domani.

#### Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Provvedimenti riguardanti il personale della giustizia militare, il personale civile dell'Istituto geografico militare, i maestri civili delle scuole militari ed i farmacisti militari:

Senatori votanti . . . . .	94
Favorevoli . . . . .	85
Contrari . . . . .	9

Il Senato approva.

Sul matrimonio degli ufficiali:

Senatori votanti . . . . .	94
Favorevoli . . . . .	76
Contrari . . . . .	18

Il Senato approva.

Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1911-12:

Senatori votanti . . . . .	94
Favorevoli . . . . .	76
Contrari . . . . .	18

Il Senato approva.

Approvazione del trattato di commercio e navigazione concluso fra l'Italia e il Cile addì 12 luglio 1898;

Senatori votanti . . . . .	94
Favorevoli . . . . .	87
Contrari . . . . .	7

Il Senato approva.

#### Presentazione di relazione.

CAMERANO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMERANO. Ho l'onore di presentare al Senato la relazione sul disegno di legge: «Modificazioni ai ruoli organici delle segreterie delle Università e degli Istituti universitari».

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole Camerano della presentazione di questa relazione, la quale sarà stampata e distribuita.

Leggo ora l'ordine del giorno per la seduta di domani alle ore 15:

I. Discussione dei seguenti disegni di legge:

Modificazioni all'organico per il Corpo degli agenti di custodia delle carceri (N. 552);

Costituzione in comune di Conca Casale frazione del comune di Pozzilli (N. 483);

Aumento del limite massimo delle annualità per pensioni di autorità al personale dipendente dal Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1910-11 (N. 600).

II. Votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1911-12 (N. 561);

Riordinamento del personale dei disegnatori della Regia marina (N. 540).

III. Discussione dei seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1911-12 (N. 584);

Provvedimenti relativi agli anziani ed all'elevazione dei minimi di stipendio del personale dipendente dal Ministero delle poste e dei telegrafi (N. 591);

Stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1911-12 (N. 572);

Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1911-12 (N. 547);

Modificazioni alla legge 14 luglio 1907, n. 514, relativa alla istituzione di uffici tecnici centrali dei monopoli dei sali e tabacchi (Numero 589);

Disposizioni transitorie relative all'avanzamento dei tenenti di vascello (N. 539);

Disposizioni relative ad alcuni personali delle Amministrazioni dipendenti dal Ministero della marina (N. 566);

Tramutamento in tombola della lotteria a favore degli ospedali di Campobasso, di Isernia, Larino e Venafro e degli asili infantili di Agnone Boiano, Capracotta e Palata (N. 484);

Tombola telegrafica a favore di opere spedaliere per Messina, Milazzo, Castoreale, San Pietro Patti, S. Angelo di Brolo, S. Teresa di Riva, Francavilla ed altri (N. 477);

Lotteria nazionale a favore della Società per la costruzione delle case popolari in Castellammare di Stabia (N. 485);

Lotteria a favore dell'ospizio marino ed ospedale dei bambini « Enrico Albanese » e dell'Associazione contro la tubercolosi di Palermo (N. 473);

Tombola a favore degli ospedali di Cecina e Piombino (N. 474);

Tombola telegrafica a favore degli ospedali di Rimini e di Montiano (Rimini) e del

ricovero di mendicanti per vecchi di Verucchio (Rimini) (N. 475);

Lotteria a favore delle Congregazioni di carità di Brindisi e di Gallipoli (N. 476);

Provvedimenti per la sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani, per le altre opere idrauliche e per le bonificazioni (Numero 348 B);

Contributo dello Stato alla previdenza contro la disoccupazione involontaria (N. 370).

IV. Seguito della discussione del seguente disegno di legge:

Sulla cittadinanza (N. 164).

(La seduta è sciolta, ore 17.35).

Licenziato per la stampa il 30 giugno 1911 (ore 10).

AVV. EDOARDO GALLINA

Direttore dell'Ufficio dei Resoconti delle sedute pubbliche.